

PRIME PAGINE

SOLE 24 ORE	23/12/2022		Prima Pagina	3
CORRIERE DELLA SERA	23/12/2022		Prima Pagina	4
REPUBBLICA	23/12/2022		Prima Pagina	5
STAMPA	23/12/2022		Prima Pagina	6
ITALIA OGGI	23/12/2022		Prima Pagina	7
SICILIA CATANIA	23/12/2022		Prima Pagina	8
SICILIA CATANIA	23/12/2022		Prima Pagina	9

SICILIA POLITICA

QUOTIDIANO DI SICILIA	23/12/2022	3	Zes Sicilia orientale, quaranta milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali = Zes Sicilia orientale, 40 milioni per opere infrastrutturali <i>Redazione</i>	10
SICILIA CATANIA	23/12/2022	2	La ragioneria: norma con il fondo nazionale su svantaggi insularita di difficile attuazione <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	23/12/2022	2	E il governo prepara modifiche su Rdc e Opzione donna <i>Enrica Piovani</i>	13
SICILIA CATANIA	23/12/2022	2	La manovra c'è ma è caos in aula = In arrivo la fiducia, ma è caos in aula Sconto su Comuni e bonus 18enni <i>Alessandra Chini</i>	14
SICILIA CATANIA	23/12/2022	2	"Salva-Sicilia", scudo su Schifani ma sui 200 milioni è bufera all' Ars = Schifani: Ho salvato il bilancio della Regione <i>Redazione</i>	16
SICILIA CATANIA	23/12/2022	4	Cassa "prolungata" ma resta l'imbutto A regime nel 2023 <i>Giuseppe Bianca</i>	17
SICILIA CATANIA	23/12/2022	6	Marino "stoppato" dal ricorso di Pacifico Il processo Montante resta a Caltanissetta = Alt a Marino, maxi-processo Montante nel caos <i>Laura Mendola</i>	18
SICILIA CATANIA	23/12/2022	10	Su ogni euro speso 43 cent allo Stato <i>Simona D'aleccio</i>	19
SICILIA CATANIA	23/12/2022	18	Favori all'Ispettorato provinciale del lavoro: requisitoria in febbraio <i>La Dis</i>	20
SICILIA CATANIA	23/12/2022	31	Rifiuti e mafia Processo Nuova Ionia Chieste 4 condanne = Intrecci tra mafia e rifiuti, le richieste di pena <i>Laura Distefano</i>	21

SICILIA ECONOMIA

QUOTIDIANO DI SICILIA	23/12/2022	4	Bonus pubblicità = Bonus pubblicità prenotabile a partire dal 9 gennaio <i>Redazione</i>	22
SICILIA CATANIA	23/12/2022	4	Schifani: aeroporti privatizzati, sfida da vincere <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA PALERMO	23/12/2022	5	Il patto con Roma sui conti divide la destra E si arena la manovra all' Ars = Ars, la manovra si arena Il patto romano sui conti divide il centrodestra <i>Miriam Di Peri</i>	24

ECONOMIA

SOLE 24 ORE	23/12/2022	2	Stralciato il salva comuni Partita finale sulle coperture <i>Marco Mobili</i>	26
SOLE 24 ORE	23/12/2022	3	Pos, scudo e Opzione donna tra retromarcie e tentativi falliti <i>Marco Mobili Marco Rogari</i>	28
SOLE 24 ORE	23/12/2022	5	Tregua fiscale con 12 sanatorie = Dalle cripto valute al salva calcio, le 12 sanatorie in arrivo <i>Marco Mobili Giovanni Parente</i>	29
SOLE 24 ORE	23/12/2022	8	Pronto soccorso: salta l'anticipo fondi al 2023 <i>Mar.b</i>	33
SOLE 24 ORE	23/12/2022	11	Meloni: l'Italia non userà il Mes, sul Pos ridurre le commissioni = Meloni: non useremo il Mes Commissioni Pos da ridurre <i>Em.pa</i>	34

Rassegna Stampa

23-12-2022

SOLE 24 ORE	23/12/2022	40	A gennaio l'Inps rivaluterà solo le pensioni fino a 2.101,52 euro = A gennaio l'Inps rivaluterà solo le pensioni fino a 2.101,52 euro <i>Matteo Prioschi</i>	36
REPUBBLICA	23/12/2022	8	Una manovra da riscrivere = 144 errori che inceppano la manovra Slitta il voto finale I <i>Giuseppe Colombo</i>	38
STAMPA	23/12/2022	26	Bollette, no alla sospensione dei rincari il Consiglio di Stato dà ragione alle aziende <i>Luigi Grassia</i>	41

EDITORIALI E COMMENTI

STAMPA	23/12/2022	29	Finanziaria senza ne capo ne coda = Finanziaria senza ne capo ne coda <i>Marcello Sorgi</i>	43
--------	------------	----	--	----



€ 2 in Italia — Venerdì 23 Dicembre 2022 — Anno 158^a, Numero 353 — ilsol24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Previdenza
A gennaio l'Inps rivaluterà solo le pensioni fino a 2.101,52 euro

Matteo Prioschi — a pag. 40



Sconti edilizi
Taglio al 110%, salta il bonus facciate. Ecco la mappa dei bonus 2023

Giuseppe Latour — a pag. 39



FTSE MIB **23813,30** -1,24% | SPREAD BUND 10Y **210,80** -1,10 | ORO FIXING **1800,70** -0,93% | NATURAL GAS DUTCH **92,68** -8,33% | **Indici & Numeri** → p. 41-45

Tregua fiscale con 12 sanatorie

Legge di Bilancio

Dalla chiusura delle liti al ravvedimento speciale: le vie per la pace con il Fisco

Manovra in commissione per le coperture: cancellata la nuova salva comuni

Oggi fiducia della Camera Bonus cultura, vecchie regole per i nati nel 2004

La sanatoria è servita. Il testo della legge di Bilancio su cui il governo ha chiesto la fiducia delle Camere prevede 12 diverse tipologie di sanatorie, definizioni agevolate e chiusure delle liti. Un pacchetto quasi completo: manca, per il fuoco di sbarramento delle opposizioni, il condono dei reati tributari. Definito con eleganza «tregua fiscale», va dalla sanatoria delle crypto attività alla nuova rottamazione delle cartelle. E in commissione Bilancio si è arricchita anche del salva calcio, con un costo per lo Stato di 889 milioni.

Continua, intanto, il percorso della manovra, ieri il ritorno in commissione Bilancio - fra scontri e contestazioni - per la messa a punto delle coperture che hanno comportato la cancellazione del nuovo intervento salva comuni. Poi il ritorno in aula e la questione di fiducia che verrà votata oggi. Fra le ultime novità la rassicurazione che il bonus cultura seguirà nel 2023 le vecchie regole per i nati nel 2004.

Mobili e Parente — a pag. 5

I FOCUS

MICRO INTERVENTI
Dai pensionati di Montecarlo alle bufale: ecco le mance



Manovra. Previsto per oggi il voto di fiducia

SANITÀ
Biomedicale, resta il pay back. Le aziende in rivolta

CONTROLLI
Partite Iva apri e chiudi: professionisti in salvo

ENERGIA
Incentivi al biodiesel, proroga sugli impianti

EXTRAPROFITTI/1
Tassazione se i ricavi energetici sono il 75%

L'ANALISI
GLI AIUTI E IL NODO RISORSE

di **Dino Pesole** — pag. 3

EXTRAPROFITTI/2
PER IL 2022 SERVE PIÙ CORAGGIO

di **Livia Salvini** — pag. 34

Bartoloni, Parente, Santacroce, Serafini e Sesto — a pag. 2-3-6-8-34 e 35

LO SCANDALO DELL'EUROPARLAMENTO



Troppi contanti nei finanziamenti a Ong e sindacati. Controlli aggirati

Alessandro Galimberti — a pagina 9

Il Pil Usa rafforza i falchi Fed: cadono Wall Street e Nasdaq

Mercati

I dati statunitensi su Pil e occupazione, considerati sorprendentemente robusti, hanno riacceso sui mercati finanziari il timore che la politica monetaria della Federal Reserve diventi ancora più aggressiva e acceleri l'arrivo della recessione. Questo è bastato per innescare un forte flusso di vendite sull'azionario che, a poche sedute dalla fine del 2022, si avvia a chiudere l'anno in perdita dopo un triennio di guadagni. Nonostante il parziale recupero nel finale, in chiusura il Nasdaq cedeva il 2,3% e l'indice S&P segnava -1,6%. Tra i titoli più vulnerabili, ancora in caduta libera Tesla: il 10% perso ieri porta il calo da inizio anno quasi al 70%.

Valsania — a pag. 27

STRATEGIE FINANZIARIE

Vince l'hedge che punta su Pil, tassi, inflazione e geopolitica

Vittorio Carlini — a pag. 32

TLC

Rete Tim, terza riunione tecnica ma intesa lontana. Nuova ipotesi Cdp

Biondi e Fotina — a pag. 28

Rimborsi più ricchi per chi chiude in anticipo il prestito con una banca

Corte costituzionale

Rimborsi più ricchi ai clienti delle finanziarie che estinguono il prestito in anticipo. È la conseguenza della sentenza della Corte costituzionale n. 265, depositata ieri, per la quale «in caso di restituzione anticipata del finanziamento, il diritto del consumatore alla riduzione dei costi sostenuti in relazione al contratto di credito non può essere limitato solo ad alcune tipologie di costi». Sotto la lente la natura delle spese rimborsabili e il periodo da considerare.

Giovanni Negri — a pag. 37

EMERGENZA ENERGIA

Il Consiglio di Stato boccia l'Antitrust: è possibile cambiare i prezzi in bolletta alla scadenza del contratto

Laura Serafini — a pag. 36

Incentivi

Cerca tra gli incentivi

Incentivi trovati: 565

APERTO

APERTO

APERTO

TUTTE LE OPPORTUNITÀ DI FINANZA AGEVOLATA IN UN'UNICA APP!

Cerca nuovi incentivi e rimani aggiornato sui tuoi progetti.

DISPONIBILE SU Google Play e Scarica su App Store

SCARICA L'APP INNOVA FINANCE... È GRATUITA!

SCOPRI LE OPPORTUNITÀ in linea con i tuoi investimenti tramite codice ATECO.

SEGUI IL PROGRESS in tempo reale dei bandi ai quali hai partecipato.

RICEVI AVVISI non appena viene pubblicata una nuova opportunità per te.

innova finance

Evolversi è un'impresa semplice.

PANORAMA

PALAZZO CHIGI

Meloni: l'Italia non userà il Mes, sul Pos ridurre le commissioni

«L'Italia non accederà al Mes, lo posso firmare col sangue». Lo assicura Giorgia Meloni, ieri in tv da Bruno Vespa. Sulla riforma però «discuterà il Parlamento». La premier promette che non rinuncerà a occuparsi delle commissioni che gli escentri pagano sul Pos: «È un fatto di giustizia». Intervenedo invece alla conferenza degli ambasciatori ha sottolineato: «Ue, Nato e Onu sono capisaldi, ma sulla sicurezza è un errore dipendere troppo dagli Usa».

INCHIESTE SPORTIVE

Calcio, la Procura Figg riapre il caso plusvalenze

Colpo di scena nell'inchiesta Juventus. La Procura Figg ha avviato l'iter per riaprire il processo sportivo anche sulle plusvalenze fittizie. Oltre alle Irc coinvolte Sampdoria, Genoa, Parma, Empoli e altre società.



SCENARI 2023

COMMERCIO GLOBALE, CAMBIANO LE STRATEGIE

di **Janet Yellen** — a pagina 17

GLOBAL MINIMUM TAX

UN PASSO NELLA LOTTA CONTRO LE INGIUSTIZIE

di **Paolo Gentiloni** — a pag. 17

LA GUERRA CONTRO KIEV

Vertice tra Ue e Ucraina fissato per il 3 febbraio

Il vertice annuale tra Unione europea e Ucraina si terrà il 3 febbraio ma non è stato ancora deciso se sarà a Bruxelles. Il vertice è nel formato Consiglio-Commissione.

Moda 24

L'ad di Bulgari Babin: il 2022 premia gli investimenti fatti

Giulia Crivelli — a pagina 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri la promo Natale. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

498-001-001





VENERDÌ 23 DICEMBRE 2022

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 147 - N. 304

CORRIERE DELLA SERA

RECS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il cardinale Ravasi
«Il nemico di oggi è la solitudine»
di **Walter Veltroni**
alle pagine 34 e 35



I virus, i consigli
La nostra salute durante le feste
di **Margherita De Bac**
a pagina 31



I conti pubblici Stasera il voto di fiducia alla Camera. La premier: nessuna catastrofe. Letta: legge pasticciata

«Non useremo il salva-Stati»

Meloni: l'Italia non accederà al Mes, firmo col sangue. Caos manovra, altre 44 correzioni

VITALITÀ E RISCHI

di **Federico Fubini**

Non c'è stato un altro anno, negli ultimi quaranta, in cui l'Italia sia cresciuta allo stesso tempo più di Stati Uniti, Cina, Giappone, Germania e Francia. Il 2022 in questo senso ha portato anche sorprese positive. Potrà apparire una magra consolazione adesso che l'economia è probabilmente sull'orlo o già dentro una nuova recessione, indotta dalla guerra e dallo choc sull'energia. Ma anche nelle difficoltà di questa congiuntura, i segni di vitalità del Paese non mancano. Per la prima volta da molti mesi in novembre la fiducia dei consumatori italiani (ed europei) dà segni di recupero. Sempre in novembre l'indice di fiducia del settore manifatturiero — quello che di solito determina la direzione dell'intera economia — registra in Italia una ripresa anche più vivace di quella media dell'area euro. Diventa dunque plausibile che la recessione, da tempo annunciata, si riveli più breve e meno profonda di quanto si temesse qualche mese fa.

L'inflazione trainata dall'energia rimane un'emergenza, ma dall'estate i prezzi del gas sono costantemente scesi (ora anche grazie dal «tetto» sui futures voluto dall'Italia, con la Francia e la Spagna).

continua a pagina 36

GUIDA ALLE MISURE

IL SUSSIDIO
Reddito, i vincoli per poterlo ricevere
di **Valentina Iorio** e **Fabio Savelli** a pagina 5

IL LAVORO, LE REGOLE
Smart working: ecco chi ne ha diritto
di **Diana Cavalcoli** a pagina 5

TUTTE LE NOVITÀ
Tasse, pensioni, tariffe
Che cosa cambia
di **Andrea Ducci** e **Claudia Voltattorni** a pagina 3

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA
«In città e nei parchi non si potrà cacciare»
di **Virginia Piccolillo** a pagina 9

di **Paola Di Caro** e **Monica Guerzoni**

La premier Giorgia Meloni dice no al salva-Stati. «L'Italia non accede al Mes», garantisce. Nuovi ostacoli sulla manovra. Il voto di fiducia alla Camera viene rimandato a stasera. Il segretario dem Enrico Letta attacca la manovra e parla di legge pasticciata. Intanto sono state necessarie quarantatré correzioni segnalate dalla Ragioneria di Stato. Sul Reddito di cittadinanza la premier spiega: «No a chi cerca il lavoro dei sogni». Sulla retribuzione dei parlamentari divampa la polemica.

da pagina 2 a pagina 9

Il delitto Siciliani, lui aveva 26 anni e lei 20. Fermato un giovane italiano



Francesca Di Dio (20 anni) e il fidanzato Nino Calabrò (26). I loro corpi sono stati trovati senza vita in un appartamento in Inghilterra

Il mistero dei due fidanzati trovati morti in Inghilterra

di **Luigi Ippolito**

Lui 26 anni. Lei 20. Erano fidanzati. Entrambi siciliani. Nino viveva in Inghilterra, Francesca lo aveva raggiunto per passare insieme il Natale. Li hanno trovati morti in una casa a Thornaby-on-Tees, nel North Yorkshire. Fermato un giovane italiano.

a pagina 25 **Sirignano**

GIANNELLI



Qatar L'ex vice rimane in carcere
Kaili: «I soldi di Panzeri messi nel mio alloggio perché ho l'immunità»

di **Giuseppe Guastella**

L'ex vicepresidente del Parlamento europeo Eva Kaili dovrà restare in carcere: «I soldi di Panzeri messi nel mio alloggio perché ho l'immunità parlamentare».

alle pagine 10 e 11 **Valentino**

L'intervista Tajani: Occidente unito
«Usa e Ue per la pace Putin non ci logorerà»

di **Marco Galluzzo**

L'Occidente è unito «e Putin non riuscirà a logorarci» dice al Corriere il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

a pagina 19



Sicurezza Il vertice di governo
Monopattini, il piano: obbligo di targa e casco

di **Fabrizio Caccia**

Più controlli contro gli incidenti, obbligo di casco e targa per i monopattini, stretta per chi guida sotto l'effetto di alcol o droga. Le proposte al Mit sulla sicurezza stradale.

a pagina 27

ALDO CAZZULLO
UNA GIORNATA PARTICOLARE
PICCOLE E GRANDI STORIE DELLA STORIA D'ITALIA
in libreria **SOLFERINO YOUNG**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Per combinare qualcosa di buono, specie sotto le Feste quando ve n'è più richiesta, è necessario che molte intenzioni si allineino come pianeti. Ci vuole una mano adulta che, invece di rivolgersi ad Amazon, scriva a Gesù Bambino per conto di un Jonathan di tre anni, chiedendo in regalo il camion dei pompieri. Poi bisogna che un Jonathan di tre anni leghi la lettera a un palloncino, non distante dal lago di Como. A questo punto deve entrare in gioco una forza invisibile e misteriosa — qualcuno per togliersi dagli impacci la chiamerà Caso —, capace di guidare il volo del palloncino per centinaia di chilometri senza farlo scoppiare né incagliare. Serve che il palloncino sorvoli Lecco, Boario, Riva del Garda, Rovereto, Feltre,

Il volo di Natale



Conegliano, fino a planare su una strada di Pordenone proprio nel momento in cui vi sta passando una persona abbastanza curiosa da aprire la lettera e abbastanza intraprendente da inoltrarla all'ufficio più vicino di Gesù Bambino: la caserma dei vigili del fuoco della sua città. Il più ormai è fatto, ma naturalmente ci vogliono ancora dei pompieri che incartino un camion giocattolo rosso fiammante e lo spediscono all'indirizzo segnato sulla busta.

Nessuno sa come sia stata possibile questa storia. Ma tutti sappiamo che sarebbe stata impossibile se non ci avesse creduto un bambino di tre anni, e un po' anche il bambino che sopravvive negli adulti che vi hanno partecipato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCO BERRINO
ENRICA BORTOLAZZI
Come ritrovare il nostro contatto con la Madre Terra
La FORESTA di PERLE
in libreria **SOLFERINO**



21223

9 771720 498008



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 23/12/22

Edizione del: 23/12/22

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



Anno 47 - N° 302

Venerdì 23 dicembre 2022

Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,50

LA LEGGE DI BILANCIO IN SALITA

Una manovra da riscrivere

La Ragioneria impone 44 correzioni al testo della maggioranza. Sbagliato anche l'emendamento per la stretta sul reddito di cittadinanza. Il governo pone la fiducia. Letta: la più pasticciata degli ultimi vent'anni

Meloni: errore dipendere dagli Usa per la sicurezza

Il commento

Non basta la grinta per governare

di Stefano Cappellini

Giorgia Meloni è cresciuta in un ambiente politico che ha sempre attribuito al capo un ruolo ancora più importante di quello che il leader ha naturalmente in qualunque partito. Il capo, nell'educazione sentimentale che ha formato in profondità la presidente del Consiglio, è coraggioso per definizione, indica la direzione, chiede e ottiene disciplina dai militanti.

● a pagina 35



Giorgia Meloni a Porta a Porta

di Rosaria Amato, Giuseppe Colombo e Emanuele Lauria
● da pagina 6 a pagina 9

L'intervento

Destra e sinistra i sogni senza l'oste

di Giovanni Floris

Caro Direttore, un oste di Cortona una volta mi indicò una locanda per far dormire i miei ospiti, e mi disse: è una cosa alla buona, va bene per gente anziana, oppure per gente di Sinistra. Gli contestai la frase, lui mi indicò un tavolo di chiososi uomini di mezza età con enormi nodi di cravatta al collo, e mi disse: vede quelli? Secondo me sono di Destra, e a loro non porterò la ricevuta.

● a pagina 34

Qatargate

Kaili resta in carcere per un altro mese. Il Marocco pagava per il dossier Pegasus

di De Vito, Foschini e Tito
● alle pagine 16 e 17

Verso il congresso

Euroscandalo e sondaggi negativi. Il Pd a rischio irrilevanza

di De Cicco e Vitale
● alle pagine 10 e 11

IL REPORTAGE



▲ In trincea Soldati ucraini a Bakhmut, nel Donetsk

REUTERS/VEHVEN TITOV

A Bakhmut, la Stalingrado ucraina "I russi ci attaccano come zombie"

dal nostro inviato Fabio Tonacci

BAKHMUT

La chiamano la Stalingrado ucraina. Pur con le debite proporzioni, dopo cinque mesi di bombe, accostare Bakhmut alla battaglia più drammatica della Seconda guerra mondiale è sensato.

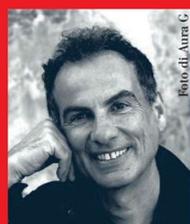
● alle pagine 2 e 3 con i servizi di Di Feo e Mastrolilli ● a pagina 4

L'analisi

Zelensky a Washington per la sfida della libertà

di Gianni Riotta
● a pagina 35

Andrea De Carlo Io, Jack e Dio



Il nuovo romanzo dell'autore di Due di Due

La nave di Teseo

Le storie

Le Sigillarie, il Natale prima del Natale

di Maurizio Bettini
● alle pagine 38 e 39



Da Elvis a Lennon le canzoni sotto l'albero

di Gino Castaldo
● a pagina 40

Sport



Juve, la Procura Figc riapre l'indagine sulle plusvalenze

di Matteo Pinci
● a pagina 43

Domani in edicola

Guccini su Robinson Il vecchio e i bambini



SmartRep



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con i Romanzi di Camilleri € 11,40

NZ



L'AFGHANISTAN

"RIAPRITECILE UNIVERSITÀ" RAGAZZE IN PIAZZA A KABUL

FRANCESCA SFORZA - PAGINA 25



IL REGNO UNITO

IL GIALLO DI NINO E FRA' UCCISINELLO YORKSHIRE

ALESSANDRA RIZZO - PAGINA 21



IL CASO

HASIB, ROME SORDOMUTO IL BERSAGLIO PERFETTO

LUIGI MANCONI - PAGINA 17



LA STAMPA

VENERDÌ 23 DICEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 353 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



STASERA FIDUCIA ALLA CAMERA, VOTO ALL'ALBA DI DOMANI. LA RAGIONERIA DELLO STATO: COPERTURE DA TROVARE

Una manovra con 44 buchi

Mancano i soldi per Smart Working e fragili. Meloni: "Potevamo fare meglio. Lo firmo col sangue: no al Mes"

IL COMMENTO

FINANZIARIA SENZA NÉ CAPO NÉ CODA

MARCELLO SORGI

L'ombra della notte di Natale passata alla Camera a votare e a rimettere a posto la manovra impazzita della legge di stabilità si è allungata ieri pomeriggio nei corridoi di Montecitorio. Faceva sera nella Capitale, uno di quei tramonti rosati che avvolgono i tetti della Roma monumentale. Alle 17,30 i lavori dell'aula, già rinviati dalle 15,30, venivano nuovamente posticipati alla sera, l'inizio di un'altra notte disperata con i deputati in attesa tra il Transatlantico al pianterreno e il quarto piano, dov'è la sede della Commissione Bilancio, e i fogli dei testi affidati a commessi che fanno su e giù. A memoria dei cronisti più anziani (deputati di una certa età non ce ne sono quasi più), mai il lavoro conclusivo della sessione di bilancio aveva assunto dimensioni più drammatiche.

CONTINUA A PAGINA 29

BARONI, MONTICELLI E OLIVIO

Giorgia Meloni sapeva che il percorso della finanziaria sarebbe stato complicato. Ma forse non si aspettava così tanti ostacoli sul suo cammino. - PAGINE 2-7

Schlein: cambiamo il Pd Un governo di dilettanti

Francesca Schianchi

IL LAVORO

LA FINE DEL REDDITO E I NUOVI SCHIAVI 2.0

PAOLO GRISERI

La parola chiave è "congruo". L'attuale legge sul reddito di cittadinanza impone ai percettori di accettare "almeno una di tre offerte di lavoro congrue". - PAGINA 7 CAPURSO - PAGINA 5

LE RIFORME

ORA LA CONCORRENZA O CIPERDIAMO IL PNRR

ALESSANDRO DE NICOLA

Tutti presi da pos, contante e bonus alle squadre di calcio, gli osservatori sembrano prendere sottogamba un aspetto essenziale della realizzazione del PNRR. - PAGINA 29

IL QATAR GATE

IL BAVAGLIO AL PM GENERA MOSTRI

EDMONDO BRUTTI LIBERATI

L'inchiesta di Bruxelles coinvolge diversi italiani, ma soprattutto ci interpella sotto diversi profili: rapporto giustizia/informazione, indagini dei servizi di sicurezza, presunzione di innocenza, garantismo, responsabilità etico-politica e responsabilità penale. Le Soir il 9 dicembre pubblica la notizia di diverse perquisizioni. - PAGINA 13

BRESOLIN - PAGINA 12

STANDING OVATION PER IL PRESIDENTE UCRAINO AL CONGRESSO USA. LA RUSSIA INVADERÀ ALTRE NAZIONI



IL PESO DI UNACINA NEUTRALE

STEFANO STEFANINI

Mentre Washington accoglieva trionfalmente Volodymyr Zelensky, con una raffica di iniziative da Minsk a Pechino, il Cremlino faceva sapere che la Russia non demorde. - PAGINA 29

SE LO ZAR VUOLE FINIRE LA GUERRA

DOMENICO QUIRICO

Un discorso, quando è vivo, brucia nelle sue parole ogni cronologia. Quel che conta è il bagliore che è capace di riflettere sui tempi futuri. In fondo non solo le catastrofi sono iniziate con alcune parole. - PAGINE 10 E 11

L'INCHIESTA

"Droga smartphone così nel 2022 i ragazzi si bruciano il cervello"

NICCOLÒ ZANGAN



Sono collegati al mondo, ma sono soli. Sono dipendenti dai cellulari come da una droga. Cosa sta succedendo alle ragazze e ai ragazzi del 2022? - PAGINA 18

L'INTERVISTA

Fialdini e i giovani "Ormai la politica ha rinunciato a capirli"

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Francesca Fialdini lavora con i ragazzi, li racconta in tv. Dei bambini, dice: «Dopo anni in cui mi sono sembrati cresciuti troppo in fretta, investiti dall'ambizione dei genitori, ora li trovo di nuovo puri, inespugnati dalla strumentalizzazione». - PAGINA 19

IL DIBATTITO

"Natale senza compiti" La proposta della prof fa impazzire la scuola

GAJA CIENCIARELLI

Chiedete a un insegnante qual è la sensazione che ha provato più di frequente da quando è entrato tra le provvide braccia dell'istruzione pubblica e lui vi risponderà con una sola parola: accerchiamento. - PAGINA 23

BUONGIORNO

Invoco l'indulgenza dei lettori se non mi addenterò nei dettagli giuridici della legge con cui il governo consente di sparare ai cinghiali in aree verdi entro i confini urbani. Perché ha attratto la mia attenzione soprattutto lo scandalo sollevato dagli animalisti, a cui mi sento spesso affratellato. Spesso, non sempre. Non so se, com'è successo, definirei killer l'emendamento in questione. Preferirei sottolineare, nella circostanza, l'innocenza della monnezza: i cinghiali non arrivano in città attratti dall'indifferenzata, semmai non hanno più paura. E sono tanti. Negli anni Cinquanta erano quasi scomparsi. Poi si è proceduto con una santa ripopolazione. Nel Duemila erano 300 mila, diciannove dopo il triplo, ora due milioni e mezzo. È che la santa ripopolazione è proceduta "senza tenere conto dei principi

Civiltà unglulata

MATTIA FELTRI

basilari della pianificazione faunistica" - segnalava tempo fa un report del ministero. Così i cinghiali, ogni anno, provocano guasti all'agricoltura per 200 milioni di euro. Giuseppe Ungaretti diceva che l'avvio della civiltà è un atto contro natura, e certi atti pro natura mi paiono il rifiuto della civiltà. A Roma non soltanto sono arrivati i cinghiali: molti lo sanno, fu Folco Quilici a portare qui i gabbiani, ormai trasformati dalla vita metropolitana in pennuti delle dimensioni di un deltaplano, ammirabili mentre ingoiano ratti e piccioni. In compenso, per amore dei gatti, li hanno sterilizzati tutti, così una volta dormivano distesi al sole delle rovine di Roma, e adesso sono scomparsi. E sostituire i gatti con cinghiali e gabbiani non mi sembra un buon risultato, né per gli animalisti né per la civiltà.



507-001-001





Venerdì 23 Dicembre 2022
Nuova serie - Anno 52 - Numero 302 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 38

Il question time è diventato un vero palcoscenico
Le interrogazioni sono gradite perché teleriprese
Cesare Maffi a pag. 9



CORTE DI GIUSTIZIA
Non viola le regole Ue l'obbligo imposto ad Airbnb di riscuotere la ritenuta sugli affitti percepiti
Ittzi a pag. 25

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Modelli fiscali 2023 al via

Debuttano i crediti d'imposta per sostenere le imprese e gli operatori economici nell'acquisto di gas e prodotti energetici. I modelli disponibili sul sito delle Entrate

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO ONLINE
Manovra - Il ddl di bilancio 2023 approvato dalla commissione bilancio della Camera

Airbnb - La sentenza della Corte di giustizia Ue sull'applicazione della ritenuta

Milleproroghe - La bozza del decreto legge con i rinvii delle disposizioni

Nei modelli Imprese, Enti e Società debuttano i crediti d'imposta per sostenere imprese e operatori economici nell'acquisto di gas e prodotti energetici. Nel 730 e nel modello Redditi persone fisiche riconferma di superbonus, sismabonus ed ebonus per gli interventi sugli immobili. Sono disponibili sul sito dell'Agenzia delle entrate le bozze dei modelli 2023, con le relative istruzioni, da utilizzare nella prossima campagna dichiarativa.

Sirtoli a pag. 26

Legge bilancio all'esame degli economisti: bene il rigore, ma si poteva osare di più?



Gli economisti al capezzale di una legge di bilancio, ex Finanziaria, che ha i segni dei litigi, delle ripicche, dei rimbrotti (della Ragioneria). Come si usa, spesso, anche tra esperti, i pareri divergono. C'è chi promuove e chi boccia, chi apprezza il rigore e chi ritiene si potesse fare di più. Comunque è attraverso le loro valutazioni che è possibile farsi un'idea su un documento tanto complesso. Alla schiera dei favorevoli appartengono Domenico Lombardi, ex consigliere del Fmi e Giulio Sapelli, che è stato docente di Storia economica all'università di Milano. Sul fronte opposto vi è Elsa Formero, docente all'università di Torino, ex-ministro del Lavoro nel governo Monti.

Valentini a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Contro il Pd parlano male anche i pd. Le dichiarazioni dei leader del partito sono infatti in libera uscita. Non è una novità di oggi, però. Infatti da un'ultima segreteria del Pd (non i capi della segreteria di Roccaannunziata) si sono dimessi dopo aver detto «Mi vevegno del Pd» (Nicola Zingaretti) o «Mi viene da piangere» (Enrico Letta), ieri, Vincenzo De Luca il presidente della Regione Campania, (che il Pd non voleva candidare anche se poi ha preso il 68% dei voti) ha detto: «Il Pd è stato per 15 anni un partito nelle mani di un gruppo dirigente di miserevoli». Stefano Bonaccini, candidato alla prossima segreteria, dice: «Il Quartetto è stato un pugno sullo stomaco. Il rischio ora non è la scomparsa ma l'irrelevanza, come è successo al Pasok greco e al partito socialista francese». Persino **Goffredo Bettini**, il teorico del Pd, dice: «Adesso noi siamo una minoranza di un fazzoletto minoritario». **Crisiano Deirio** e **Debora Serracchiani** scrivono addirittura: «Il 25 settembre ha definitivamente messo in discussione la funzione storica del Pd, il senso stesso della sua esistenza». Basta!

ESCLUSIVO
Libri, ecco i 25 titoli più venduti dell'anno
Piazzotta a pag. 19

Scarica l'app.
DIGITAL LEADER NEL MONDO

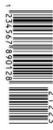
INTESA SBNPAOLO

L'app Intesa Sampaolo Mobile è stata riconosciuta da Forrester* come l'app bancaria leader nel mondo.

SE LO SOGGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO

Download su **App Store**, **Google Play**, **AppGallery**

*The Forrester Digital Experience Index™, Global Mobile Banking Apps, Q4 2022. Newsbury Intelligence, con Buildit, powered by. Per coprire tramite app i necessari servizi bancari, il servizio di assistenza della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti visitate il sito www.intesa-sampaolo.com



Serena Rossi
protagonista
della serie Sky
"Beata te" porta
in tv la maternità
consapevole

MARZIA APICE pagina 20



CATANIA
Mons. Renna in redazione
«Comunicazione è vita»
SERVIZIO pagina I

VIAGRANDE
Violenze ai genitori
per i soldi della droga
SERVIZIO A PAGINA IX

CATANIA
Arrestato a Librino
con il kit del pusher
CONCETTO MANNISI pagina IV

TAORMINA
Ospedale S. Vincenzo
il "caso" a Bruxelles
MAURO ROMANO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



VENERDÌ 23 DICEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 353 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

INCHIESTA SULLA MORTE DI UNA 80ENNE



Eredità da 500mila euro
e spaghetti "indigesti"
il thriller siculo-veneto

LAURA DISTEFANO pagina 5

GIALLO IN INGHILTERRA



Fidanzati messinesi
trovati morti in casa
fermato un iraniano

SERVIZIO pagina 8

La manovra c'è ma è caos in aula

Protesta delle opposizioni su Bonus 18enni
e fondi ai Comuni. Domani il via libera finale

Arriva, tra le tensioni, e solo in tarda serata, la richiesta di fiducia del governo in Aula alla Camera. L'ultimo scontro si consuma sull'emendamento da mezzo miliardo per i Comuni stralciato per mancanza di coperture tra le proteste delle opposizioni. A far discutere anche il bonus per i diciottenni. Oggi il voto finale per arrivare al via libera nella mattinata di domani.

CHINI, PIOVAN pagina 2

INDIGESTO

Non ho capito se sia più trasgressivo il rave party o lo Spid.

Stefania Colombo

www.piraght.net

L'EMENDAMENTO ALLA MANOVRA

"Salva-Sicilia", scudo su Schifani
ma sui 200 milioni è bufera all'Ars

SERVIZIO pagina 2



LOW COST

Grazie all'iniziativa del "Bus solidale"
rientrano oggi a Catania 140 studenti
"bloccati" da tariffe aeree alle stelle

SIMONE RUSSO pagina 4

CALTANISSETTA

Marino "stoppato"
dal ricorso di Pacifico
Il processo Montante
resta a Caltanissetta

LAURA MENDOLA pagina 6

MARSALA

Menti sulle indagini
del caso Denise
per l'ex pm Angioni
condanna a un anno

MARIZA D'ANNA pagina 5

LAMPEDUSA

Barcone affonda
e la Guardia costiera
soccorre 46 migranti
evitata altra strage

SERVIZIO pagina 8

**DIRETTI VERSO UN FUTURO GREEN
CON I NOSTRI MEZZI ELETTRICI
A ZERO EMISSIONI DI CO₂**

LCT
luigicozzatràsporti.it

TRANSPORTI | SERVIZI | LOGISTICA | ASSISTENZA

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

565-001-001



Catania

VENERDI 23 DICEMBRE 2022

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

**Misterbianco
CREMAZIONI**

Misterbianco (CT)
Via S.P. 12/I
Strada S.G. Galermo snc.
+39 0332 17 30 400
info@misterbiancocremazioni.it



CATANIA

Viale Africa: fra degrado proteste dei residenti e prospettive di maquillage

I residenti e un consigliere di municipio segnalano le condizioni dell'arteria e tutto quello che avviene intorno a essa: dalla sporcizia al fenomeno della prostituzione.

MARIANGELA SCANDURRA pagina II

CATANIA

Amts, assunti a tempo indeterminato venti autisti. «Corse più efficienti»

SERVIZIO pagina V

CATANIA

Blitz Kynara: quelli del "cardunaru" zitti agli interrogatori di garanzia

LAURA DISTEFANO pagina IV



GIARDINI NAXOS

Consorzio rete fognante il debito con l'Enel sarà spalmato in tre anni

Il Consorzio per la rete fognante riesce a trovare una "quadra" sui debiti milionari con l'Enel. I due milioni arretrati verranno spalmati in tre anni senza interessi.

MAURO ROMANO pagina XIV

Con i fondi della tassa di soggiorno proiettori al led valorizzeranno i monumenti più belli E Catania s'illumina d'immenso

Emergono dal buio il prospetto laterale della Basilica Cattedrale e l'intera Chiesa Badia di Sant'Agata con le antiche cupole

Grazie ai proventi ricavati dalla tassa di soggiorno, l'amministrazione comunale ha acquistato dei proiettori luminosi a led di ultima generazione che sono stati puntati con modalità finalizzate a esaltare, di sera, il valore artistico di alcuni dei più monumenti della città, in passato avvolti dalle tenebre. Si va dal prospetto laterale della Basilica Cattedrale all'intera Chiesa Badia di Sant'Agata, con le relative cupole di pregio artistico settecentesco. E, ancora, luci accese per la facciata della Basilica Collegiata in via Etna e anche in via dei Crociferi: un'atmosfera tutta nuova che risalta l'arco d'ingresso in pietra lavica della Chiesa di San Benedetto e gli altri due monumenti ecclesiastici, intitolati a San Giuliano e San Francesco Borgia che compongono il simbolo del barocco catanese.

SERVIZIO pagina III

L'ARCIVESCOVO IN VISITA AL NOSTRO GIORNALE



Renna: «Il ruolo dei giornalisti è molto importante Festival della comunicazione nella nostra diocesi»

Un momento di comunione e riflessione sul tema attuale e globale della pace e sull'importanza del lavoro dei giornalisti e di un giornale per il territorio a cui fa riferimento: questo il filo conduttore, ieri pomeriggio, della visita in redazione dell'arcivescovo monsignor Luigi Renna, per lo scambio dei tradizionali auguri di Natale. «Vi leggo ogni giorno, il lavoro che svolgete è molto importante e vedo che all'informazione sono attento e tengo molto all'Ufficio co-

municazione della diocesi - ha detto l'arcivescovo Renna rivolgendosi al direttore Antonello Piraneo, al condirettore Domenico Ciancio Sanfilippo, all'editore Mario Ciancio Sanfilippo e ai giornalisti, tecnici e amministrativi - perché se c'è comunicazione c'è vita, c'è una certa dialettica, si conosce una realtà nel bene, soprattutto, ma anche nelle realtà da denunciare, e questo ci fa crescere». Monsignor Renna ha anche "anticipato" una notizia: «La nostra diocesi ospiterà

a maggio, per una settimana, il Festival della comunicazione che si tiene ogni anno in una diocesi diversa, in prossimità della festa dell'Ascensione che è la giornata in cui si celebra la Giornata mondiale delle comunicazioni». «Per noi è importante - ha detto il direttore Antonello Piraneo - sapere che lei ci legge, magari ci critica e questo ci stimola una volta di più ad andare avanti». Quindi la benedizione e gli auguri reciproci di buon Natale.

CATANIA

Policlinico-San Marco 22 dirigenti medici assunti definitivamente

Trascorreranno un Natale sereno 22 dirigenti medici e sanitari che sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato dall'azienda ospedaliero-universitaria Policlinico-San Marco.

SERVIZIO pagina V

PATERNÒ

Ortopedia, nulla di fatto rinviato l'accorpamento col reparto di Biancavilla

L'ipotesi di unire i due reparti era stata avanzata per far fronte alla carenza di medici, ma al momento è stata accantonata. La Uil: «Difficile così effettuare i normali interventi».

MARY SOTTILE pagina X

ZONA JONICA

Rifiuti e mafia Processo Nuova Ionia Chieste 4 condanne

Il blitz della Dia è scattato nel 2013, il processo, troncone ordinario, è al giro di boa. Il pm ha chiesto anche assoluzioni e proscioglimenti per prescrizione.

LAURA DISTEFANO pagina XIII

SUPERMERCATI TOCAL

LE FESTE DEL RISPARMIO... Buon Natale!!!

OFFERTE VALIDE fino al 25 Dicembre 2022

Lasagne all'Uovo Emiliane BARILLA g 500 **euro 1,29** (al kg € 2,58)

Piselli Novelli FINDUS kg 1 **euro 3,29** (al kg € 3,29)

COCA COLA lt 1,35 x 2 regular, zero **euro 1,99** (al kg € 0,74)

Pandoro / Panettone di Verona BAULI kg 1 **euro 5,49** (al kg € 5,49)

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**Avviate le procedure di gara per quattro interventi tra cui il miglioramento dell'accesso all'Interporto etneo**
Zes Sicilia orientale, quaranta milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali

CATANIA - Pronte a decollare le Zone economiche speciali, individuate all'interno della misura M5C3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la realizzazione di infrastrutture di collegamento "ultimo miglio" dei porti e delle aree industriali con le reti di trasporto nazionale, per il miglioramento dell'urbanizzazione primaria delle aree industriali e per la definizione di

sistemi infrastrutturali resilienti.

Servizio a pagina 3



Avviate le procedure di gara per 4 interventi tra cui il miglioramento della viabilità di accesso all'Interporto di Catania

Zes Sicilia orientale, 40 milioni per opere infrastrutturali

Fondi dal Pnrr, il Commissario Di Graziano: "Rilevanti per la crescita economica dei territori in cui ricadono"

PALERMO - Avviate le procedure di gara per quattro opere infrastrutturali nell'area di competenza della Zona economica speciale (Zes) Sicilia orientale. Le Zes sono state individuate all'interno della misura M5C3 del Pnrr per la realizzazione di infrastrutture di collegamento 'ultimo miglio' dei porti e delle aree industriali con le reti di trasporto nazionale, per il miglioramento dell'urbanizzazione primaria delle aree industriali e per la definizione di sistemi infrastrutturali resilienti.

In tale ambito la Zes Sicilia Orientale ha come obiettivo la realizzazione del collegamento del porto di Sant'Agata di Militello (Messina) con l'autostrada A20 Messina-Palermo; la connessione dei porti di Gela (Caltanissetta) e Licata (Agrigento) con la viabilità principale; il collegamento del porto di Riposto (Catania) con l'autostrada A18 Messina-Catania; e il miglioramento della viabilità di accesso all'Interporto di Catania.

Per i collegamenti dei porti di Sant'Agata di Militello, Gela e Licata il 29 novembre scorso è stato avviato un accordo quadro che permetterà di selezionare gli esecutori della progettazione, verifica, esecuzioni lavori e collaudo.

Per il miglioramento della viabilità connessa all'interporto è stata avviata il 2 dicembre la selezione dei professionisti che effettueranno la progettazione e si procederà in un secondo momento con il bando per l'esecuzione. Per il collegamento del porto di Riposto è stato pubblicato oggi il bando per l'esecuzione dei lavori.

"Il risultato conseguito - dice il commissario straordinario del Governo della Zes Sicilia orientale, Alessandro Di Graziano - è il

frutto dell'impegno costante degli esperti tecnici e legali che fanno parte della struttura commissariale, unito alla cooperazione con l'Agenzia della coesione territoriale, Invitalia e gli Enti locali".

"Soltanto la complessiva collaborazione tra tutte le parti e il continuo raccordo con il ministero - ag-

giunge - ci ha consentito di mandare in gara in tempo utile delle opere che saranno certamente rilevanti per la crescita economica dei territori in cui ricadono e per l'incremento delle attività delle aziende locali. È soltanto il primo passo a cui nei



Peso: 1-7%, 3-34%



tempi previsti lavoriamo per far seguire l'avvio dei lavori. È indubbio che un adeguato e tempestivo uso dei fondi provenienti dal Pnrr può diventare un potente strumento di sviluppo per tutte le Zes, in Sicilia e nel resto del Paese”.

di circa 40 milioni di euro e finanziati con risorse provenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono finalizzati a migliorare l'efficienza dei collegamenti di infrastrutture altamente strategiche come i porti e le piattaforme logistiche con gli assi viari principali.

I progetti, del valore complessivo

LE OPERE

1) Collegamento del porto di Sant'Agata di Militello (ME) con l'autostrada A20 Messina-Palermo

2) Connessione dei porti di Gela (CL) e Licata (AG) con la viabilità principale

3) Collegamento del porto di Riposto (CT) con l'autostrada A18 Messina-Catania

4) Miglioramento della viabilità di accesso all'Interporto di Catania



Alessandro Di Graziano





LA RAGIONERIA: «NORMA CON IL FONDO NAZIONALE SU SVANTAGGI INSULARITÀ DI DIFFICILE ATTUAZIONE»

La norma che istituisce il “Fondo Nazionale per il contrasto agli svantaggi derivanti da insularità”, con una dotazione pari a 2 milioni annui per il triennio 2023/2025 suddiviso in Fondo per gli investimenti strategici e Fondo per la compensazione degli svantaggi, «risulta di difficile attuazione mancando anche di strumento attuativo. In mancanza delle modifiche da parte

dell'amministrazione di settore, difficilmente potrà essere attuata». Lo scrive la Ragioneria Generale dello Stato nella nota con le correzioni al testo della manovra.



Peso: 4%

I NODI CRUCIALI

E il governo prepara modifiche su Rdc e Opzione donna

ENRICA PIOVAN

ROMA. AAA cercasi cameriere. E' l'offerta che un laureato percettore del reddito di cittadinanza potrebbe vedersi recapitare dopo l'ulteriore stretta impressa dalla manovra. Le offerte infatti non devono più essere "congrue": quindi ai beneficiari del sussidio potranno arrivare anche proposte che non considerano le esperienze e competenze maturate. Dovrebbe invece restare la vicinanza tra luogo di lavoro e domicilio. Le nuove condizioni saranno messe nero su bianco a gennaio in un decreto allo studio del Ministero del lavoro, che, nelle parole del sottosegretario Claudio Durigon, lascia una porta aperta anche al possibile ritorno di Opzione donna nella versione attualmente in vigore.

Sul reddito di cittadinanza il governo non intende lasciare alibi agli occupabili: il lavoro è lavoro e non c'è tanto da fare i difficili. «L'offerta congrua che abbiamo in mente - spiega Durigon - prevede che qualsiasi persona, anche laureata, se gli offrono un posto anche di ca-

meriere, casomai vicino casa, è giusto che la accetti». Anche perché al percettore del reddito arrivano «soldi pubblici», puntualizza: «Non credo che uno possa essere schizinoso». Resta invece il criterio della territorialità, assicura il senatore leghista, «anche perché una persona non può andare a Trieste per due giorni se è di Napoli, tranquillizzerei Conte».

I criteri per definire l'offerta saranno comunque messi nero su bianco all'interno di un decreto che il governo punta a varare nella seconda metà di gennaio. Criteri necessari per definire il perimetro dopo che la manovra ha soppresso la definizione di "congrua" dalla prima offerta che, se rifiutata, fa perdere il diritto all'assegno: finora era congrua l'offerta che considerava la coerenza tra il lavoro e le esperienze e competenze maturate e in cui il luogo di lavoro non dista più di ottanta chilometri (o comunque raggiungibile in 100 minuti con i mezzi pubblici) dalla residenza.

Ma non c'è solo questo. Sul reddito la manovra ha fatto calare una

vera e propria scure: nel 2023 i lavoratori "occupabili" riceveranno l'assegno solo per 7 mesi (dagli 8 inizialmente previsti in manovra e rispetto all'attuale periodo massimo di 18 mesi); inoltre per i giovani di età compresa tra 18 e 29 anni che non abbiano terminato la scuola dell'obbligo l'erogazione è subordinata all'iscrizione e alla frequenza di percorsi di formazione; infine la quota prevista per l'alloggio, in caso di abitazione in affitto, sarà erogata direttamente al locatore dell'immobile. Per tutti gli altri (nuclei con minori, anziani o disabili) invece il sussidio resta per tutto il 2023, ma in attesa di una riforma complessiva.



Peso: 14%

La manovra c'è ma è caos in aula

Protesta delle opposizioni su Bonus 18enni
e fondi ai Comuni. Domani il via libera finale

Arriva, tra le tensioni, e solo in tarda serata, la richiesta di fiducia del governo in Aula alla Camera. L'ultimo scontro si consuma sull'emendamento da mezzo miliardo per i Comuni stralciato per mancanza di coperture tra le proteste delle opposizioni. A far discutere anche il bonus per i diciottenni. Oggi il voto finale per arrivare al via libera nella mattinata di domani. **CHINI, PIOVAN** pagina 2

In arrivo la fiducia, ma è caos in aula Scontro su Comuni e bonus 18enni

La manovra. Protestano le opposizioni. Il via libera finale nella mattinata di domani

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Arriva, tra le tensioni, e solo in tarda serata la richiesta di fiducia del governo in Aula alla Camera. L'ultimo scontro si consuma sull'emendamento da mezzo miliardo per i Comuni che viene stralciato per mancanza di coperture tra le proteste delle opposizioni. A far discutere anche il bonus per i diciottenni. Norma bandiera del governo Renzi e rivista e corretta dal ministro Gennaro Sangiuliano ma sulla quale la Ragioneria chiede una puntualizzazione necessaria a specificare il destino dei nati nel 2004 che riceveranno il bonus nel 2023 e dunque con l'attuale normativa.

Non bastano le spiegazioni del governo. Il centrosinistra lamenta il mancato rispetto delle proprie prerogative e una gestione dei lavori che per Marco Grimaldi (Avs) rappresenta «un abominio». E decide così di abbandonare i lavori della commissione, accogliendo la richiesta di fiducia in Aula tra le urla.

La vicenda dello stralcio della norma sui Comuni - comunque - è solo l'ultima di una catena di correzioni e aggiustamenti in corsa ai quali per l'ennesima giornata sono costretti maggioranza e governo. Una serie di intoppi che, chiaramente, pesano sui tempi d'esame. Tanto che solo i più ottimisti tra i deputati hanno scelto, per il momento, di non posticipare voli e treni per il rientro natalizio. A Montecitorio da più parti viene quotata l'ipotesi di un voto all'alba di sabato, dopo una seduta fiume notturna. Ma c'è chi non esclude si arrivi all'ora di pranzo. E a complicare le cose c'è anche l'incastro dei programmi d'Aula. Se l'ok alla manovra dovesse slittare addirittura a lunedì - ipotesi per la quale l'opposizione non nasconde di tifare - si renderebbe quasi impossibile l'approvazione finale del decreto rave che scade il 30 dicembre.

Alla Camera, comunque, si consuma l'ennesima giornata ad alta tensione. L'Aula inizia con le contestazioni dell'opposizione che chiede lo stralcio della misura riguar-

dante la caccia in città. Sulla quale arriva, però, lo stop della presidenza. Dopo la discussione generale si vota per il previsto rinvio in commissione per la correzione della misura sui comuni che secondo la maggioranza sarebbe entrata per errore in manovra e non coperta. Ma che secondo l'opposizione sarebbe stata invece coperta e dunque stralciata solo per ragioni politiche.

Ma quando i rilievi della Ragioneria, al netto della misura sui Comuni, arrivano nero su bianco si scopre che le correzioni richieste vanno ben oltre e riguardano 44 punti della legge di Bilancio. Compresi il bonus per i diciottenni e lo smart working per i fragili. Su questo secondo punto la ragioneria propone una nuova formulazione con l'annessa copertura per prevedere le sostituzioni dei professori ai quali



Peso: 1-7%, 2-28%



venga concessa la modalità di lavoro agile. Ritocchi anche sulla norma che riguarda il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità. E anche il contratto con Radio Radicale finanziato solo per un anno anziché tre come era previsto inizialmente.

Alla fine la maggioranza riesce a riportare il testo in Aula per poter mettere la fiducia. Ma il ministro per i Rapporti con il Parlamento

prende la parola per chiederla solo con ore di ritardo. In base alle previsioni del regolamento di Montecitorio però la chiama partirà non prima di stasera. E poi sarà maratona notturna per il voto finale e gli ordini del giorno per arrivare al via libera finale nella mattinata di domani. Il tutto al netto di nuovi inciampi che, come dimostrato in questi giorni, sono sempre possibili. ●



Peso: 1-7%, 2-28%

L'EMENDAMENTO ALLA MANOVRA

“Salva-Sicilia”, scudo su Schifani ma sui 200 milioni è bufera all'Ars

SERVIZIO pagina 2

L'EMENDAMENTO “SALVA-SICILIA” INSERITO NELLA MANOVRA NAZIONALE

Schifani: «Ho salvato il bilancio della Regione»

Ars, in commissione dietrofront del governo 200 milioni dell'accordo con Roma

PALERMO. Il centrodestra fa quadrato. Renato Schifani ha incontrato a Palazzo d'Orleans i capigruppo della maggioranza. Alla riunione, voluta dal governatore, erano presenti anche il vicepresidente della Regione, Luca Sammartino, e l'assessore appena delegato ai rapporti con il Parlamento, Roberto Di Mauro. «L'incontro, svoltosi in un clima di grande disponibilità - si legge in una nota - è servito per fare il punto sulle priorità di questo avvio di legislatura e sul percorso parlamentare della prima Legge di stabilità e di Bilancio del governo Schifani». Capigruppo e governo allineati su «un documento finanziario snello, ma che si concentri su tre ambiti strategici»: occupazione, sanità e supporto agli enti locali.

Già in mattinata parte un'orgogliosa rivendicazione dei meriti di Schifani sul “Salva-Sicilia”. emendamento inserito nella manovra nazionale che permette alla Regione di superare i rilievi della Corte dei Conti sul bilancio 2020. «Con mio grande stupore, leggendo sui quotidiani dell'importante notizia sembra che il presidente Schifani sia stato un semplice spettatore o, peggio, un figurante. Nulla di più falso poiché è

l'unico vero protagonista», rivendica la neo-deputata Bernardette Grasso. Il capogruppo dei forzisti pro-Schifani, Stefano Pellegrino, rincara dose, vantando «il risultato di un lavoro politico e tessitura di rapporti istituzionali svolto prima di tutto dal presidente Schifani». Il governatore, che a margine di una conferenza stampa chiarisce: «Mi sono attivato personalmente spendendomi in prima persona per ottenere quello che finalmente è arrivato. Abbiamo salvato il bilancio della Regione».

Intanto, in commissione Bilancio c'è un giallo sugli effetti del “Salva-Sicilia” nei conti della Regione. Antonello Cracolici, presidente dem dell'Antimafia, lo riassume così: «Il governo ha compiuto un altro pasticcio, annunciando un emendamento per sopprimere il capitolo che prevede l'utilizzo dei 200 milioni dell'accordo con lo Stato. Il motivo? Si sono “accorti” che inserendo questa somma nelle variazioni sarebbe stata assorbita dal ripiano del 2022, e dunque questi soldi sarebbero stati inutilizzabili nella manovra 2023. Insomma, se il buon giorno di vede dal mattino, questo governo non promette nulla di buono...».

A monte resta l'accusa di Cateno De Luca, che rilancia: «Abbiamo bloccato la variazione per introitare 200 milioni di euro frutto dell'accordo Stato-Regione che causa la rinuncia di oltre 9 miliardi di euro. Ho espresso le nostre perplessità e il nostro assoluto disappunto nei confronti di una manovra che ha il sapore di un vero e proprio strozzinaggio di Stato. Schifani dovrebbe dire ai siciliani chi lo ha autorizzato a sottoscrivere il 16 dicembre scorso un accordo con lo Stato che rischia di affossare definitivamente la Sicilia». Gli risponde, pacatamente, Sammartino: «Temo che l'onorevole Cateno De Luca, politico di esperienza, non abbia avuto il tempo di leggere le carte e questo lo ha indotto a sbagliare la sua analisi». E De Luca replica a modo suo: «Non vorremmo sottrarre valide braccia all'agricoltura, per questo lo invitiamo a continuare ad occuparsi dell'agricoltura siciliana». ●



Peso: 1-2%, 2-18%

REGIONE

Cassa "prolungata" ma resta l'imbutto A regime nel 2023

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «È come quando tutti decidono di comprare i regali di Natale all'ultimo momento, alla fine, l'ingorgo per strada diventa inevitabile». Il riferimento di un tecnico dell'assessorato alle Finanze riguarda l'imbutto dei mandati di pagamento che devono arrivare alla tesoreria della Regione in tempo utile per essere liquidati prima della chiusura dell'anno contabile.

Nei giorni scorsi l'assessore all'Economia, Marco Falcone, andando in direzione opposta a quanto è successo negli ultimi anni, aveva strappato una decina di giorni in più rispetto alla chiusura della cassa per i fondi regionali prevista per il 12 dicembre. Ciò per consentire alla platea dei beneficiari in attesa di ricevere risorse di poter sperare nei tempi supplementari ed essere pagati prima della fine dell'anno. Ma tecnicamente la sovrapposizione dei mandati diventa in questi casi spesso inevitabile. Eppure negli uffici dell'assessorato all'Economia sono convinti che quando "Score"

(la piattaforma informatica con il nuovo sistema contabile della Regione) andrà a regime, lo stress di fine anno che ha caratterizzato il crocevia dei pagamenti annunciati, di quelli bloccati e degli altri che poi fatalmente slitteranno all'inizio del prossimo anno, sarà - o dovrebbe essere - solo un brutto ricordo.

Il sistema che, con fatica, sta subentrando nel nuovo modo di organizzare il lavoro degli uffici, e quindi anche di portare avanti i mandati di pagamento, non avrebbe un effetto diretto sulla coda di fine anno. Per questa bisognerà in ogni caso procedere alla migliore organizzativa possibile, provando anche a migliorare il "dialogo tra sordi" che a volte caratterizza le incomprensioni tra i dipartimenti.

Il cambio di passo che porterebbe a recuperare mediamente da un giorno a un giorno e mezzo di lavoro sui singoli step riguarderà la velocizzazione e il maggior numero di pagamenti che potranno essere portati avanti. "La guerra delle ragioniere", tra i dipartimenti per stilare una priorità o definire un cri-

terio di scelta tra chi pagare e quando potrebbe essere ammortizzata da un incremento sostanziale dei ritmi di lavoro per compensare il potenziale conflitto di fine anno.

Nel 2022 inoltre uno dei fattori che ha contribuito ad allungare i tempi di pagamenti, se non a stopparli del tutto addirittura, in una certa fase dell'anno, è stato determinato dalla lunga fase di riaccertamento dei residui che si è protratto nel tempo determinando a catena uno slittamento di quasi tre mesi sulla media delle tabelle di marcia. Il futuro, con un bilancio riassetato e due anni difficili da superare, dovrebbe assicurare all'amministrazione regionale il superamento degli atavici problemi lamentati dagli utenti che rimangono a lungo in attesa dei loro crediti.



Peso: 14%

CALTANISSETTA**Marino "stoppato" dal ricorso di Pacifico
Il processo Montante resta a Caltanissetta**

LAURA MENDOLA pagina 6

Alt a Marino, maxi-processo Montante nel caos

Caltanissetta. Il Tar Lazio sospende la nomina dell'aggiunto impugnata dal rivale Pacifico: si ridiscuterà il 10 maggio 2023. E ora il procedimento con 30 imputati (e molti "Vip") non può migrare a Catania, dove il procuratore aveva già scelto i pm

LAURA MENDOLA

CALTANISSETTA. Per i giudici del Tar Lazio (prima sezione) in attesa di un'impugnazione incidentale bisogna mantenere la «questione non ancora compromessa». Per questa ragione con ordinanza il presidente Antonio Savo Amodio ha sospeso la delibera del Csm dello scorso 16 novembre con la quale il plenum ha individuato Nicolò Marino procuratore aggiunto a Caltanissetta (posto vacante da oltre un anno). A presentare ricorso è stato Pasquale Pacifico, sostituto procuratore a Caltanissetta, che aveva ottenuto quattro voti in meno, cioè 9, rispetto ai 13 avuti dall'attuale gip del tribunale di Roma.

Durante la discussione dell'altro ieri l'avvocato Gianluigi Pellegrino per conto di Pacifico ha chiesto di sospendere la nomina di Marino ma nello stesso tempo ha evidenziato che per conto del suo assistito ha presentato accesso agli atti. In attesa di un ricorso incidentale la nomina di Marino, che - così come apprende *La Sicilia* - sarà pubblicata nel bollettino del prossimo 31 dicembre, è sospesa e la camera di consiglio del Tar proseguirà il prossimo 10 maggio.

Il ricorso del pm nisseno prevalentemente si basa - così come è emerso durante la discussione del plenum -

su una censura disciplinare che Marino avrebbe avuto durante la sua carriera. Un «incidente», è stato detto, che è avvenuto mentre era sostituito a Caltanissetta. Lo stesso provvedimento, però, non gli ha permesso di vincere il concorso per aggiunto a Catania. Dopo due mesi il cambio di pensiero tra i componenti dello stesso Csm e ora lo stop da parte del Tar.

Un'altra frenata per il processo "Montante+29" che si celebra davanti al collegio presieduto da Francesco D'Arrigo, quindi, non cambia sede. Non migra a Catania dove erano stati individuati già i pm che avrebbero dovuto sostenere l'accusa.

Dopo la nomina del plenum al tribunale di Caltanissetta si è registrata un'altra "frenata" al maxi-processo. Ed anche due giorni fa il tribunale ha aggiornato tutto al 5 gennaio in attesa della decisione del Tar del Lazio che ora c'è, anche se non definitiva. Finora il dibattimento sul sistema che Montante (condannato in appello con l'abbreviato a 8 anni) avrebbe realizzato in Sicilia è andato a rilento. Il primo troncone processuale - dove è imputato il Governatore Renato Schifani che beneficerà di questi rallentamenti visto che la prescrizione dei reati per lui è vicina - è iniziato nel 2018. A settembre è stato riunito alla seconda indagine - in cui

sono imputati tra gli altri l'ex presidente della Regione Rosario Crocetta e l'imprenditore Giuseppe Cattan-zaro (ritenuto fino a qualche anno fa il "re delle discariche" della Sicilia Occidentale) - e complessivamente fino ad oggi sono state celebrate solo 55 udienze. Da gennaio sono previste due udienze al mese fino a giugno. Poca cosa per un dibattimento in cui i reati stanno andando verso la prescrizione. Impossibile a Caltanissetta accelerare visto che si può comporre un solo collegio. Così oltre ad un processo lento, anche le questioni interne al Consiglio superiore della magistratura frenano il dibattimento all'ex antimafia di Sicilia.

Il giudice Marino è parte civile al processo perché sarebbe stato spiato da Montante e dai componenti del suo "cerchio magico". Con il fiuto investigativo il gip di Roma aveva fin da subito percepito che sulla spazzatura in Sicilia c'erano enormi interessi. Dopo aver scoperto il "giochetto" Marino si è dimesso dalla giunta Crocetta e ha iniziato a raccontare le sue verità ai colleghi magistrati i quali hanno scoperto gli intrighi che Montante ed esponenti delle forze dell'ordine avevano ordito per controllare le sue mosse. ●

Toghe contro. I due contendenti al posto di procuratore aggiunto a Caltanissetta: Pasquale Pacifico, pm nisseno, e Nicolò Marino gip a Roma

ERRATA CORRIGE

S. Michele di Ganzaria: la foto corretta dell'assessore condannato per il corteo

Per un mero disguido tecnico, a corredo dell'articolo di ieri sulle condanne per la processione con "inchino" al boss a San Michele di Ganzaria, anziché la foto di Rocco Scibetta è stata inserita quella di un altro assessore, estraneo al processo. Ripubblichiamo la

foto corretta a fianco. Ci scusiamo per l'errore con i diretti interessati e con i lettori.



Peso: 1-1%, 6-33%

Su ogni euro speso 43 cent allo Stato

Superbonus 110%. I numeri calcolati da Consiglio e Fondazione dei commercialisti

SIMONA D'ALESSIO

ROMA. Superbonus 110% per i lavori di efficientamento energetico in edilizia da rivalutare (economicamente), giacché, malgrado le relazioni tecniche che ne hanno accompagnato il debutto abbiano «fortemente sottostimato gli effetti», la misura si rivela, ad oggi, assai vantaggiosa per le casse dello Stato: se, infatti, si osserva la «performance» dell'incentivo nell'arco del biennio 2020-2021, «a fronte di 1 euro di uscita finanziaria pubblica in termini di crediti, oppure di detrazioni fiscali riconosciuti ai contribuenti, grazie agli effetti moltiplicativi in termini economici ne ritornano 43,3 centesimi, così che il costo netto, per lo Stato, è pari a 56,7 centesimi». A fare i conti sono il Consiglio e la Fondazione nazionali dei commercialisti che, in uno studio sull'agevolazione (introdotta dal cosiddetto Decreto Rilancio, varato nel maggio del 2020 dal governo di Giuseppe Conte), osservano come le cifre poste sotto la lente d'ingrandimento evidenzino che, «nonostante sia risultata molto più costosa di quanto era stato previsto, ha al tempo stesso un ritorno finanziario per l'Erario anch'esso molto più elevato di quanto era stato inizialmente preventivato». E, a questi dati, sottolineano i professionisti nel loro documento, bisogna pure aggiungere «i rilevanti ef-

fetti positivi sull'occupazione e sul reddito di famiglie ed imprese, che sono stati essenziali» per la crescita, non soltanto del comparto edilizio, bensì del sistema Paese nel suo insieme, che è stato già pesantemente colpito, prima dalla pandemia da Covid-19 e, poi, dal conflitto fra Russia ed Ucraina. La ricerca giunge a dimostrare che il costo lordo del Superbonus 110% per lo Stato, solamente per il 2021, è stato, in realtà, più alto di oltre 21 miliardi, mentre l'effetto fiscale indotto, che simula le maggiori entrate per le casse pubbliche, è stato pari a quasi 12 miliardi, determinando in tal modo un costo netto aggiuntivo per lo Stato di circa 9,5 miliardi. Inoltre, stando alle rilevazioni dei commercialisti, come accade con i cerchi concentrici che si formano quando si getta un sasso in uno stagno, la misura ha generato un effetto «iperespansivo», di cui ha beneficiato gran parte del tessuto produttivo della Penisola: nel 2021, il settore delle costruzioni «ha incrementato la produzione totale del 20,2% e il valore aggiunto del 21,6%», laddove quest'ultimo «è stato 3,2 volte più alto del tasso di crescita totale dell'economia». E gli investimenti in abitazioni, sempre lo scorso anno, «sono cresciuti del 26%, a fronte di un incremento nell'intera economia del 17%, mentre l'occupazione è cresciuta del 6% contro il +0,6% dell'intera economia».

Numeri, questi, che inducono il tesoriere del Consiglio nazionale dei commercialisti con delega all'area fiscale, Salvatore Regalbuto, ad auspicare che il Superbonus diventi «strutturale», e ad accogliere con favore i «ritocchi» normativi per ridurre la percentuale di detrazione che, spiega il professionista, «oltre a rendere più sostenibile la misura, innescano anche il necessario contrasto di interessi tra imprese e committenti, evitando ingiustificati rialzi dei prezzi nel comparto dell'edilizia».

Nel frattempo, nella Legge di Bilancio attualmente all'esame della Camera, è stata inserita la proroga fino al 31 dicembre 2022 dei termini per presentare la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cilas) per poter beneficiare dell'agevolazione tributaria; dunque, recita l'emendamento alla manovra varato in questi giorni, le delibere assembleari che hanno detto 'sì' all'esecuzione dei lavori devono risultare approvate entro il 18 novembre, data antecedente l'entrata in vigore del Decreto Aiuti quater. ●



Peso:22%

L'INCHIESTA "BLACK JOB"**Favori all'Ispettorato provinciale del lavoro: requisitoria in febbraio**

Si dovrà attendere il prossimo febbraio per la requisitoria del pm Fabio Regolo nel processo Black Job, su alcuni casi di presunti casi di corruzione che avevano come "focus" l'Ispettorato provinciale del lavoro.

A finire davanti ai giudici ci sono, tra gli altri, il direttore dell'Itl Domenico Tito Amich e la responsabile legale Rosa Maria Trovato. Sta affrontando il dibattimento anche l'ex deputato regionale Marco Forzese.

Prima dell'udienza in cui si conosceranno le richieste di pena del pubblico ministero il Tribunale ne ha fissata un'altra - il 10 gennaio - in cui sono previste le dichiarazioni

spontanee di alcuni degli imputati. Potrebbe prendere la parola proprio Amich.

Pochi giorni fa, invece, si è conclusa la fase istruttoria con gli ultimi testi del collegio difensivo.

Dall'indagine, condotta dalla Guardia di Finanza, furono ricostruiti una serie di illeciti che avevano come teatro criminale l'ufficio catanese dell'Itl. Il cuore dell'inchiesta furono, infatti, le intercettazioni audio e video registrate grazie alle cimici delle Fiamme gialle piazzate proprio negli uffici dell'Ispettorato del lavoro. Il sistema non prevedeva versamenti di soldi ma favori, aiuti (anche elettorali) e pro-

messe di assunzioni. Tutto in cambio di annullamento di sanzioni o rateizzazioni su alcune pratiche dell'ente. Una delle telecamere inquadrò Forzese mentre con un esercante prese un fascicolo e lo portò via nascondendolo sotto il giubbotto (nella foto). A riscontro i finanziari fecero una perquisizione a casa dell'imprenditore e trovarono l'incartamento incriminato.

LA.DIS**Il filmato che incastra Forzese**

Peso: 13%

ZONA JONICA**Rifiuti e mafia
Processo Nuova Ionia
Chieste 4 condanne**

Il blitz della Dia è scattato nel 2013, il processo, troncone ordinario, è al giro di boa. Il pm ha chiesto anche assoluzioni e proscioglimenti per prescrizione.

LAURA DISTEFANO pagina XIII

Intrecci tra mafia e rifiuti, le richieste di pena

Processo Nuova Ionia. L'inchiesta della Dia del 2013. Il pm ha chiesto condanne tra i 28 e 12 anni per 4 imputati

LAURA DISTEFANO

Dieci anni. O quasi. Tanto è servito per arrivare al giro di boa con le richieste di pena del processo ordinario scaturito dal blitz Nuova Ionia. Un'inchiesta, quella della Dia, che fece tremare molti palazzi (anche istituzionali) della fascia jonica.

Le indagini infatti scoperchiarono connivenze tra boss e colletti bianchi nella gestione dei rifiuti nei 14 comuni dell'area ionico etnea, l'ex Ato Ct1 per essere più specifici.

In mezzo alcuni esponenti del clan Cintorino che opera nella zona di Calatabiano, storico alleato dei Cappello di Catania. Roberto Russo, ex responsabile del personale della ditta dei rifiuti al centro dell'inchiesta, fu indicato come una delle figure di spicco della consortereria mafiosa.

La Dia fece confluire nel fascicolo della Dda una quantità esponenziale di intercettazioni dove emersero una serie di falsificazioni nei dati di carico e scarico della munizza. Nei faldoni fu descritto un sistema criminale che avrebbe portato soldi sporchi nelle casse del clan. Il sodal-

izio mafioso sarebbe riuscita a "inserire" alcuni uomini di fiducia nell'impresa che si occupò del servizio di raccolta di igiene ambientale. E questo gli avrebbe permesso di poter avere una sorta di controllo nel settore, che ormai da tempo è uno dei di quelli più a rischio infiltrazioni.

Il pm Alessandro la Rosa ha chiesto al Tribunale di condannare Roberto Russo a 22 anni (assoluzione per due capi d'imputazione), Salvatore Tancona a 28 anni, Carmelo Spinella a 18 anni, Giuseppe Sciacca a 12 anni. Le accuse a vario titolo sono associazione mafiosa e droga. Il sostituto procuratore ha avanzato invece richiesta di assoluzione nei confronti di Antonio La Spina e Michele Varrica.

La requisitoria del magistrato è stata molto articolata: ha passato in rassegna i passi salienti dell'inchiesta che però contempla un periodo di contestazione lontano nel tempo. Questo ha determinato degli effetti precisi nella discussione. E anche nelle richieste di pena.

La Rosa ha infatti avanzato istanza

al Tribunale per sentenza di non luogo a procedere per estinzione del reato in quanto prescritto nei confronti di Alfio Agrifoglio, Alfio Equino, Vincenzo Cantarella, Francesco Caruso, Sebastiano Cusconà, Maria Di Bartolo, Giovanni Di Martino, Gaetano La Spina, Roberto Palumbo, Andrea Russo, Andrea Spinella, Antonino La Spina, Roberto Russo e Giuseppe Sciacca.

Il processo, ora, passerà allo step successivo con le arringhe dei difensori. Poi ci sarà - finalmente - la sentenza.

Il troncone ordinario è solo un pezzo dell'imponente inchiesta,

molti degli imputati (tra cui anche alcuni amministratori che non furono raggiunti da alcuna misura cautelare nel 2013) scelsero di essere giudicati con il rito abbreviato. E per molti colletti bianchi ci furono assoluzioni.

Ma già nella prima fase del procedimento, quando si arrivò al Riesame molte posizioni furono ridimensionate e poi archiviate.

Ora vedremo come finirà questo ultimo capitolo giudiziario. ●

**La requisitoria
dieci anni
dopo il blitz
Per alcuni reati
arriva
la prescrizione**



Roberto Russo



Salvatore Tancona



Carmelo Spinella



Economia

Bonus pubblicità

Servizio a pag. 4

Possibile inviare la dichiarazione sostitutiva per confermare il credito di imposta su investimenti pubblicitari incrementali

Bonus pubblicità *prenotabile* a partire dal 9 gennaio

L'agevolazione concessa nella misura del 50% del valore della spesa effettuata (legge n. 96 del 2017)

ROMA - Dal 9 gennaio al 9 febbraio 2023 è possibile inviare la dichiarazione sostitutiva per confermare gli investimenti pubblicitari effettuati nel 2022. Lo comunica l'Agenzia delle Entrate. I termini sono stati differiti (prima il periodo era 1-31 gennaio 2023) a causa di interventi di aggiornamento della piattaforma telematica.

Il nuovo modello è disponibile sul sito del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

"I soggetti - si legge sul sito del Dipartimento - che hanno presentato la comunicazione per l'accesso al bonus pubblicità per l'anno 2022, per confermare la 'prenotazione' debbono, quindi, inoltrare la 'dichiarazione sostitutiva' entro i suddetti termini".

Resta invariata la modalità per la presentazione del modello di dichiarazione sostitutiva telematica, che deve essere inviato tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, attraverso l'apposita procedura disponibile nella sezione dell'area riservata "Servizi per" alla voce "Comunicare", accessibile con Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid), Carta Nazionale dei Servizi (Cns) o Carta d'Identità Elettronica (Cie).

Come funziona l'agevolazione

L'articolo 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e s.m.i. ha istituito, dal-

l'anno 2018, un credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali, con un incremento minimo dell'1% rispetto agli analoghi investimenti dell'anno precedente, effettuati dalle imprese, dai lavoratori autonomi e dagli enti non commerciali, sulla stampa (giornali quotidiani e periodici, locali e nazionali) e sulle emittenti radio-televisive a diffusione locale.

L'agevolazione è concessa nel limite massimo dello stanziamento annualmente previsto e nei limiti dei regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti "de minimis".

A decorrere dall'anno 2019, il credito dell'imposta è previsto nella misura del 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati.

Limitatamente agli anni 2020, 2021 e 2022, il credito d'imposta è concesso nella misura unica del 50% del valore degli investimenti effettuati e viene meno il requisito dell'incremento minimo dell'1% rispetto agli investimenti effettuati l'anno precedente.

Chi può accedere al beneficio

Le imprese o i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie, sulla stampa quotidiana e periodica, anche on line, e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, il cui valore superiore di almeno l'1% gli analoghi investimenti effettuati nell'anno precedente sugli stessi mezzi di infor-

mazione.

Sono ammessi gli investimenti pubblicitari effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, iscritte al Roc e sui giornali quotidiani e periodici, pubblicati in edizione cartacea o in formato digitale, registrati presso il Tribunale, ovvero presso il Roc, e dotati del Direttore responsabile.

Limitatamente agli anni 2020, 2021 e 2022, possono accedere all'agevolazione le imprese o i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie, sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipa dallo Stato, anche se il valore degli investimenti pubblicitari non è incrementale rispetto agli analoghi investimenti effettuati nell'anno precedente.

Modello da inviare tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate



Peso: 1-1%, 4-37%



SCHIFANI: «AEROPORTI PRIVATIZZATI, SFIDA DA VINCERE»

«Credo che la privatizzazione degli aeroporti in Sicilia sia una sfida che va realizzata e va vinta perché è l'unica regione che ha ancora degli aeroporti pubblici». Lo ha detto il presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani. «Ringrazio il sindaco di Palermo che sostiene una tesi per la quale il governo si batterà. In tutta l'Italia si è seguita la via della privatizzazione, nella logica del rispetto della trasparenza, ormai è un sistema collaudato». Schifani ha poi ricordato che la Regione «è proprietaria dell'aeroporto di Trapani che produce perdite non indifferenti. Non si capisce perché questo aeroporto debba rimanere pubblico e non agganciato ad un possibile accorpamento con quello di Palermo». Il 28 dicembre «incontrerò a Catania i vertici dell'Enac. Mi confronterò per discutere la situazione aeroportuale della Sicilia. So di trovare una persona competente per andare avanti».



Peso: 5%

La Regione

Il patto con Roma sui conti divide la destra E si arena la manovra all'Ars

▶ a pagina 5

Ars, la manovra si arena Il patto romano sui conti divide il centrodestra

di **Miriam Di Peri**

«La campagna elettorale è finita, il resto è propaganda». Mentre il governo deve fronteggiare le critiche dell'opposizione sull'accordo siglato con lo Stato da cui la Sicilia ottiene soltanto 200 milioni di euro, Renato Schifani, a domanda diretta, taglia corto: non vuole alimentare le polemiche. Ma una risposta più articolata sarà tenuto a darla all'Aula, dove il partito democratico ha presentato un'interrogazione parlamentare sul patto che ha chiuso col ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Una trattativa che concede alla Sicilia 200 milioni per l'anno in corso e un progressivo aumento della compensazione per le maggiori spese sanitarie sostenute, ma che in cambio impegna la Regione a non rivendicare «alcuna compensazione finanziaria tra il 2007 e il 2021» sebbene una sentenza della Corte Costituzionale abbia riconosciuto le maggiori spese sostenute dalla Regione Siciliana e abbia indicato ai governi nazionale e regionale di sedere allo stesso tavolo per trovare un accordo. La stessa Consulta non quantifica la somma dovuta da Roma. La stima che, però, è circolata negli scorsi mesi quantifica in circa 650 milioni di euro annui i fondi ex-

tra spesi nell'Isola per la Sanità. In quattordici anni, si stima un esborso superiore ai nove miliardi di euro.

Per questo il patto siglato, che concede appena 200 milioni, non convince le opposizioni e neanche pezzi di maggioranza. È il caso dell'ex presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, secondo cui «Roma ci ha dato le briciole e cantiamo pure vittoria». Per Schifani è la tempesta perfetta. Avrebbe voluto approvare la manovra finanziaria entro la fine dell'anno e invece lo stop è arrivato dal presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, che ha detto di non vedere «ragioni per l'urgenza» e ha aperto le porte all'esercizio provvisorio. «C'è stato un corto circuito» ha riconosciuto lo stesso governatore in conferenza stampa.

Schifani ha anche chiuso l'accordo col ministro Giorgetti sulla compensazione per la maggiore spesa sanitaria sostenuta dalla Sicilia, sebbene a rivendicarne la paternità sia stato il miccicheiano Tommaso Calderone, mentre i leghisti Luca Sammartino e Mimmo Turano hanno apposto il simbolo del Carroccio sull'operazione.

È una giornata di fuoco incrociato in cui il presidente della Regione è costretto a precisare ai giornalisti di essersi «attivato personalmente»

per chiudere l'accordo. Lui corre ai ripari e firma il provvedimento con cui delega l'assessore Roberto Di Mauro ai rapporti tra il governo e l'Assemblea. Ma non basta. Convoca anche i capigruppo di maggioranza nel primo vertice per pianificare la sessione di bilancio. Lui parla di «clima sereno», ma tra gli alleati c'è grande imbarazzo mentre monta la polemica sulla somma che il governo regionale è riuscito a portare a casa da Roma.

«Sembra di rivedere la storia del disastroso governo Crocetta» attacca il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Ars, Antonio De Luca. Alza il tiro anche l'omonimo Cateno De Luca, che parla di «patto scellerato». «In base a quale logica – si chiede – il presidente Schifani ha proceduto a sottoscrivere un atto di rinuncia di 9 miliardi per avere in cambio soltanto 200 milioni?». Piog-



Peso: 1-3%, 5-41%

gia di critiche anche dal Pd, dove il presidente dell'Antimafia Antonello Cracolici denuncia il «pasticciaccio del governo» in commissione Bilancio. «Ha annunciato un emendamento per sopprimere il capitolo che prevede l'utilizzo dei 200 milioni dell'accordo con lo Stato. Il motivo? Si sono accorti che inserendo questa somma nelle variazioni sa-

rebbe stata assorbita dal ripiano del 2022, e dunque questi soldi sarebbero stati inutilizzabili nella manovra 2023».

Proteste bipartisan per gli accordi di Schifani Catenò De Luca: «Così perdiamo 9 miliardi»



▲ **Scintille a destra**

Il presidente dell'Assemblea regionale Gaetano Galvagno. Qui accanto, una seduta d'aula a Sala d'Ercole



Peso: 1-3%, 5-41%

Stralciato il salva comuni Partita finale sulle coperture

Legge di bilancio. Oggi il voto di fiducia sul maxiemendamento. Dalla Ragioneria 44 osservazioni per aggiustare il tiro sulle risorse oltre allo stop sui 450 milioni inseriti in Commissione per i comuni in rosso

Marco Mobili

Dopo una giornata di lavori a singhiozzo e un animato ritorno in commissione Bilancio del maxiemendamento, il governo ha chiesto il voto di fiducia all'Aula della Camera. Voto che arriverà oggi non prima delle canoniche 24 ore e che di fatto farà scivolare il voto finale di Montecitorio per il via libera alla legge di Bilancio a poche ore dalla vigilia di Natale. Ora in più ora in meno quello che però il Parlamento ha già vissuto lo scorso anno con la manovra del governo Draghi.

Il pomeriggio di ieri, dopo che era stata avviata la discussione generale di prima mattina, è stato caratterizzato dalle osservazioni formulate dalla Ragioneria generale dello Stato. E nonostante la pressione e lo sforzo con cui gli uffici del Mef hanno lavorato per mettere in fila in meno di 48 ore i 522 commi del maxiemendamento, di questi soltanto uno è stato stralciato per un evidente errore tecnico nella concitata fase finale di approvazione in piena notte dei correttivi. Come ampiamente previsto già da ieri, dunque, la Bilancio ha stralciato la norma che avrebbe causato un disavanzo di 450 milioni con l'erogazione di fondi agli enti locali con i bilanci in rosso. Una mancata copertura indicata dalla Ragioneria fortemente contestata dalle opposizioni con Luigi Marattin e Maria Cecilia Guerra che al contrario hanno chiesto alla Ragioneria sul "salva comuni" le motivazioni della mancata copertura. Per i due deputati si sa-

rebbero, infatti, potuti cancellare tutti gli altri emendamenti, come quello ad esempio sull'innalzamento del limite dei ricavi per le imprese in contabilità semplificata.

Per il resto ci sono correzioni, precisazioni e soprattutto aggiustamenti di tiro sulle coperture degli emendamenti. Tra le precisazioni della Ragioneria una ha riguardato i componenti del tavolo sulla limitazione dei costi delle commissioni dovute per il Pos. Per i tecnici «non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati». La segnalazione rientra tra le 44 richieste di riformulazione trasmesse alla Camera e che hanno messo nel mirino anche le nuove misure sulla Carta giovani e lo smart working per i lavoratori fragili.

Nel primo caso i dubbi sono sorti sulle modalità con cui sono scritte le coperture per il 2023. Viene ripristinata l'autorizzazione di spesa prevista dal Ddl (articolo 108 ora commi da 386 a 386 septies del maxiemendamento) cancellata erroneamente e su cui il Terzo Polo ha dato battaglia per protestare contro il taglio dei fondi alla cultura e non solo. In commissione, il sottosegretario Freni ha chiarito comunque che, al di là della precisazione contabile, il bonus cultura sarà comunque pagato nel 2023 ai nati del 2004 con le vecchie regole ante manovra.

Nel secondo caso i dubbi riguardano invece il mondo della scuola e la sostituzione del personale scolastico a cui è concesso il lavoro agile. Per questi la riscrittura della misura pro-

posta dalla Ragioneria e approvata in commissione prevede uno stanziamento mirato di poco più di 15 milioni recuperati dal Fondo per le esigenze indifferibili. La commissione Bilancio alla fine, con le opposizioni che hanno abbandonato per protesta il voto sottolineando come la manovra si disperda in mance e manette (si veda il servizio in pagina), ha licenziato il testo del maxiemendamento accogliendo i 44 rilievi della Ragioneria.

Sul reddito di cittadinanza, invece, la polemica tra maggioranza e opposizioni l'ha innescata nella mattinata di ieri il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, che, intervenendo a Radio 24, ha annunciato a inizio anno l'arrivo di un decreto finalizzato ad orientare chi percepisce il reddito di cittadinanza e potrebbe in realtà ottenere un posto di lavoro. E ha aggiunto, creando non poche polemiche, che «anche i laureati, a cui offrono un posto per fare il cameriere, casomai vicino casa, è giusto che in qualche modo lo accettino, altrimenti non si capisce perché dovrebbero prendere soldi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivisti i fondi per lo smart working dei lavoratori fragili e in particolare per la sostituzione degli insegnanti

24 dicembre

OK ATTESO DALLA CAMERA

Il governo dovrebbe incassare oggi la fiducia sulla manovra alla Camera. Il via libera finale di Montecitorio arriverà poi poche ore dalla vigilia di Natale.

18APP
Federico Freni, sottosegretario all'Economia ha assicurato che i nati nel 2004 riceveranno il bonus cultura con le regole ante manovra



Peso: 2-61%, 3-24%

Le misure

Imprese

Fondi per Nuova Sabatini e investimenti al Sud

Arriva un rifinanziamento di 150 milioni in quattro anni (30 milioni nel 2023) per le agevolazioni della Nuova Sabatini. Inoltre viene inoltre prorogato di sei mesi - per un totale quindi di 18 mesi - il termine per l'utilizzazione degli investimenti oggetto dei finanziamenti agevolati della Nuova Sabatini stipulati dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023. Le imprese del commercio al dettaglio potranno beneficiare di una deduzione delle quote di ammortamento del costo dei fabbricati strumentali più alta, cioè al 6%. Per il Mezzogiorno in extremis sono passate tre proroghe a tutto il 2023: credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali, credito di imposta con massimale alzato a 100 milioni se l'investimento è effettuato nelle zone economiche speciali, maggiorazione del credito di imposta per le spese in ricerca e sviluppo effettuate nelle regioni meridionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

Smart working fragili, riscritta la copertura

La manovra proroga fino al 31 marzo il diritto a richiedere, e ottenere, lo smart working per i lavoratori fragili, individuati da un decreto della Salute. La norma si applica ai dipendenti pubblici e privati. La Ragioneria ha modificato la copertura, prevedendo uno stanziamento di 15,8 milioni per sostituire il personale scolastico potenzialmente interessato dalla norma (perché fragile). Nella manovra si prevede un nuovo "pacchetto lavoro", che spazia dal taglio al cuneo di 3 punti fino a 25mila euro di reddito e di 2 punti fino a 35mila. Per i premi di risultato la tassazione scende, nel 2023, dal 10 al 5%. Si stringe ancora sul reddito di cittadinanza: per chi è occupabile le mensilità, nel 2023, scendono da 8 a 7 e per i giovani tra i 18 e i 29 anni il sussidio è condizionato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristrutturazioni

Per il bonus mobili tetto a 8mila euro

Arriva dal bonus mobili l'ultima novità in materia di edilizia della legge di Bilancio. E interviene su uno dei cambiamenti, programmati per gennaio, più indigesti per i contribuenti: il bonus mobili viene ridotto, ma meno di quanto stabilito in un primo momento. Senza l'emendamento alla manovra approvato dalla commissione Bilancio, infatti, dal 1° gennaio la detrazione Irpef per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici sarebbe rimasta al 50%, ma avrebbe subito un taglio importante al limite di spesa. Attualmente, questo tetto è di 10mila euro. Anziché scendere a 5mila euro, come previsto, passerà a 8mila euro. Ciò significa che la detrazione massima passa da 2.500 a 4mila euro. Ma, salvo altre correzioni (piuttosto probabili), nel 2024 sarà ridotto a 5mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito

Banche salvata, arriva tetto stipendi ai manager

Arriva un tetto agli stipendi dei manager delle banche salvate attraverso l'intervento dello Stato. È quanto prevede un emendamento dei relatori alla manovra, approvato in commissione Bilancio della Camera. E così a decorrere dal 2023 gli stipendi dei vertici non potranno superare il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione, che è stabilito nella cifra lorda di circa 240mila euro (pari a 18.461 euro per tredici mensilità). Il testo infatti prevede che siano posti limiti ai compensi degli organi apicali delle banche oggetto di intervento dello Stato per il rafforzamento patrimoniale ai sensi del decreto-legge n. 237 del 2016. Per gli incarichi conferiti a decorrere dal 1° gennaio 2023 il trattamento economico annuo non può superare il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia

Il restyling dell'assegno premia i nuclei numerosi

Si va dall'aliquota ridotta per l'acquisto di prodotti igienici e di quelli per la prima infanzia alla Carta risparmio e al Reddito alimentare, passando per l'assegno unico. È il puzzle di norme che compone il "pacchetto famiglia" della manovra di fine anno, con il testo base e gli emendamenti presentati dalla maggioranza. Per l'assegno unico il testo base introduceva con decorrenza dal 1° gennaio 2023, un incremento pari al 50% per ciascun figlio di età inferiore ad un anno, oppure di età inferiore a tre anni nel caso in cui l'Isce del nucleo familiare sia inferiore o pari a 40.000 euro e nel nucleo medesimo vi siano almeno tre figli. Con un ulteriore emendamento si è poi aumentata del 50% (portandola quindi a 150 euro) la maggiorazione forfetaria per i nuclei familiari con quattro o più figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOCINEMA

Pensioni

Arrivano Quota 103 e nuove rivalutazioni

Il testo della manovra che sta per ottenere il via libera della Camera consente dal 1° gennaio 2023 di accedere alla pensione anticipata con Quota 103: 62 anni d'età e 41 anni di contribuzione. In questo caso l'importo del trattamento non potrà superare di 5 volte il minimo Inps. Prevista, per chi è in possesso dei requisiti di Quota 103, la possibilità di rinviare l'uscita usufruendo di un bonus rappresentato dall'irrobustimento dello stipendio con la quota dei contributi a carico del lavoratore dipendente (circa il 9,19%). Aumentano le "minime" a circa 570 euro, che diventano circa 600 euro per gli «over 75». Cambia il sistema di rivalutazione delle pensioni, che viene articolato su sei fasce, con una stretta per gli assegni superiori a 4 volte il minimo (circa 2.101 euro). Proroga per l'Ape sociale e anche per Opzione donna ma in versione "ristretta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaci.

La Commissione Bilancio ha stralciato la norma che avrebbe causato un disavanzo di 450 milioni con l'erogazione di fondi agli enti locali con i bilanci in rosso.

Pagamenti

Soglia contanti a 5mila € Tavolo sui costi dei Pos

Si innalza il valore soglia oltre il quale si applica il divieto al trasferimento di denaro contante, portandolo, dal 1° gennaio 2023, da 1.000 a 5.000 euro. Le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei soggetti che effettuano l'attività di vendita, e che sono tenuti ad accettare anche pagamenti attraverso carte di pagamento, e quelle dei prestatori e dei gestori di servizi di pagamento, determinano in via convenzionale le modalità dei loro rapporti al fine di garantire oneri proporzionali alle transazioni. Viene poi istituito un tavolo permanente tra le categorie interessate per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche fino a 30 euro e parallelamente previsto un contributo straordinario pari al 50 per cento degli utili derivanti dalle commissioni qualora il tavolo suddetto non giunga alla definizione di un livello di costi equo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare

Lievita lo «psicobonus» Da 600 a 1.500 euro

Buone notizie per il bonus psicologo, lo sconto sulla parcella del professionista per chi si sottopone alle sedute di psicoterapia. Il bonus nato con il decreto Milleproroghe dello scorso anno diventa infatti strutturale. Ma non solo: la dotazione lievita da 600 a 1.500 euro a paziente. Lo ha stabilito un emendamento del Pd approvato in commissione Bilancio della Camera. Le risorse stanziate ammontano a 5 milioni di euro per il 2023 e 8 milioni di euro a decorrere dal 2024. Confermato il tetto Isce a 50.000 euro per ricevere il contributo. Per l'anno in corso le risorse ammontano a 25 milioni di euro. Il bonus funziona fino a un tetto massimo di 50 euro a seduta: spetta all'Inps stilare la graduatoria dei beneficiari. Nel 2022 a fronte di 395.604 domande ne sono state accolte 41.657. Una su dieci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21 miliardi

ALL'ENERGIA

Il prossimo cruciale appuntamento per il Governo italiano è per fine marzo quando andranno in scadenza le misure inserite in Legge di Bilancio

per far fronte al caro energia, il cui impatto (21 miliardi) ha assorbito buona parte della manovra. La strada si annuncia in salita perché va garantita la tenuta dei conti pubblici.



Peso: 2-61%, 3-24%

Pos, scudo e Opzione donna tra retromarce e tentativi falliti

Il puzzle della manovra

Per l'uscita delle lavoratrici la partita si può riaprire con i ritocchi al Milleproroghe

**Marco Mobili
Marco Rogari**

Non sono bastati i tempi supplementari. Anche quasi fuori tempo massimo il complicato puzzle della prima manovra targata Meloni ha continuato a perdere pezzi e a cercare nuovi incastri, in alcuni casi anche acrobatici. Nel primo pomeriggio di ieri il testo del disegno di legge di Bilancio non aveva ancora trovato una sua stabilità, con un ritorno obbligato in commissione Bilancio a causa dei 44 rilievi mossi dalla Ragioneria generale dello Stato dalla quale è arrivata la sollecitazione a correggere 43 ritocchi votati nel caos delle ultime maratone notturne e la richiesta di stralcio dell'emendamento che stanziava 450 milioni per i Comuni. Che, in ordine cronologico, è solo l'ultimo degli intoppi emersi durante la convulsa navigazione della manovra a Montecitorio, dove non sono mancate anche delle vere e proprie marce indietro, non senza tensioni nella maggioranza. Come quella sull'introduzione del tetto di 60 euro per l'uso del Pos o sul tentativo di aprire la strada allo scudo contro i reati fiscali per chi aderisce alla diluizione in 60 rate dei debiti altrimenti da versare in soluzione unica entro il 22 dicembre.

La premier Giorgia Meloni ha cercato di gettare acqua sul fuoco affermando che, pur «tra mille difficoltà, anche di rodaggio, e nonostante tutto quello che si può e dovrà migliorare», la «catastrofe» paventata dalle opposizioni non c'è affatto stata. Ma Pd, M5S e Terzo polo non sono d'accordo, con il segretario Dem, Enrico Letta, che sottolinea: «Non erano pronti, è la Finanziaria più pasticciata degli ultimi venti anni».

Una manovra che, dopo i tempi

supplementari, potrebbe di fatto avere un'ulteriore appendice. Lo scudo fiscale per estinguere i reati fiscali di chi aderisce alla cosiddetta «tregua» potrebbe nuovamente materializzarsi nelle prossime settimane, una volta approvato definitivamente dalle Camere il Ddl di bilancio, malgrado le frizioni emerse nella maggioranza per lo stop del Mef alla proposta sostenuta da Fi. Ancora ieri il viceministro azzurro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto a La7 ha ribadito che «l'ipotesi di intervento sui reati formali non è affatto un condono. Si trattava - ha aggiunto - di una causa estintiva di reati formali solo e soltanto a seguito di un pieno adempimento, al 100%, dell'obbligazione tributaria». Sisto ha poi ripetuto che l'idea non è partita da Fi.

La parola «fine» non può essere messa neanche su un altro controverso capitolo della manovra: quello della possibile proroga secca di Opzione donna, il canale pensionistico di uscita anticipata, con il ricalcolo contributivo dell'assegno per le lavoratrici, su cui è andato in scena uno sfiante tira e molla. Con Pd e M5S, e una parte della stessa maggioranza, in pressing per indurre il governo a tornare sui suoi passi rispetto alla stretta, accompagnata dal ricorso alla cosiddetta «variabile figli», prevista dal testo originario della manovra varato da palazzo Chigi, mentre il Mef rimaneva con il semaforo rosso sempre acceso per la mancanza delle risorse necessarie per tornare allo schema attualmente in vigore.

Ma stando alle dichiarazioni rilasciate ieri a Radio 24 dal sottosegretario leghista al Lavoro, Claudio Durigon, la partita per far scattare una proroga dell'attuale versione (uscite con 58 anni, che diventano 59 per le

lavoratrici autonome, e 35 anni di contributi) potrebbe proseguire in parallelo con il cammino parlamentare del decreto Milleproroghe appena varato dall'esecutivo. «È solo una questione di trovare le coperture per rinnovare Opzione donna», ha detto Durigon, aggiungendo: «Il problema è pluriennale, servono 80 milioni nel 2023, che poi aumentano a 250 milioni nel 2024». La misura così come prevista dal testo della manovra in attesa del via libera della Camera costa per il prossimo anno poco più di 20 milioni.

Sul tetto all'uso del Pos sembra invece calato definitivamente il sipario. Anche perché a imporre la retromarcia rispetto alla versione del Ddl di bilancio uscita da Palazzo Chigi è stata la bocciatura arrivata da Bruxelles. Al governo resta solo da rendere operativo, ma fuori del perimetro della manovra, un fondo per compensare i costi sopportati dai commercianti nelle transazioni elettroniche almeno fino a 30 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il viceministro Sisto (Fi):
l'ipotesi d'intervento sui
reati formali non è
affatto un condono
e non è una nostra idea**



CLAUDIO DURIGON

«Qualsiasi persona, anche laureata, se gli offrono un posto anche di cameriere casomai vicino casa è giusto che la accetti». Lo ha detto Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro, su Radio 24, spiegando che il governo punta a «portare a casa» nella seconda metà di gennaio un decreto che toccherà il reddito di cittadinanza,



Peso: 21%



Tregua fiscale con 12 sanatorie

Legge di Bilancio

Dalla chiusura delle liti
al ravvedimento speciale:
le vie per la pace con il Fisco
Manovra in commissione
per le coperture: cancellata
la nuova salva comuni
Oggi fiducia della Camera
Bonus cultura, vecchie
regole per i nati nel 2004

La sanatoria è servita. Il testo della legge di Bilancio su cui il governo ha chiesto la fiducia delle Camere prevede 12 diverse tipologie di sanatorie, definizioni agevolate e chiusure delle liti. Un pacchetto quasi completo: manca, per il fuoco di sbarramento delle opposizioni, il condono dei reati tributari. Definito con eleganza «tregua fiscale», va dalla sanatoria delle cripto attività alla nuova rottamazione delle cartelle. E in commissione Bilancio si è arricchita anche del salva calcio, con un costo per lo Stato di 889 milioni.

Continua, intanto, il percorso della manovra. Ieri il ritorno in commissione Bilancio - fra scontri e

contestazioni - per la messa a punto delle coperture che hanno comportato la cancellazione del nuovo intervento salva comuni. Poi il ritorno in aula e la questione di fiducia che verrà votata oggi. Fra le ultime novità la rassicurazione che il bonus cultura seguirà nel 2023 le vecchie regole per i nati nel 2004.

Mobili e Parente — a pag. 5

Dalle cripto valute al salva calcio, le 12 sanatorie in arrivo

Manovra. Le definizioni agevolate coprono tutte le fasi del rapporto tra Fisco e contribuenti. Per i Comuni lo stralcio fino a mille euro non sarà automatico

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

La sanatoria è servita. Il testo della legge di Bilancio su cui il governo ha chiesto la fiducia delle Camere prevede 12 differenti tipologie di sanatorie, definizioni agevolate e chiusure delle liti. Un pacchetto completo che non ha imbarcato, per il fuoco di sbarramento delle opposizioni, il condono dei reati tributari. Una tregua fiscale, così come ribattez-

zata dal governo che spazia dalla sanatoria delle cripto attività alla nuova rottamazione delle cartelle, e che in commissione Bilancio si è arricchita anche del salva calcio, con un costo di cassa per lo Stato di 889 milioni. Vediamo in sintesi, seguendo l'articolato del maxitemendamento, le possibilità che dal 1° gennaio 2023 i contribuenti possono sfruttare per chiudere i conti con il Fisco. A patto però di pagare sempre l'intera imposta dovuta, anche rateizzando i

versamenti in cinque anni e in molti casi maggiorando gli importi dovuti di una mini sanzione. Due requisiti che, come ha sempre sostenuto il viceministro all'Economia Maurizio Leo (Fdi), escludono alla radice ogni forma di condono.



Peso: 1-8%, 5-88%

Resta, però, aperto il dibattito. Dall'opposizione, Maria Cecilia Guerra (Pd-Ipd) definisce l'intero pacchetto «una saga dei condoni: riguardano tutta la fase del rapporto fisco-contribuenti e costano nell'insieme oltre un miliardo che avremo potuto destinare al taglio al cuneo per chi le tasse le paga».

ché l'applicazione delle sanzioni. Con tanto di decorrenza dalla data del 31 marzo 2023. In tali ipotesi, la cartella di pagamento deve essere notificata, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di decadenza della rateazione.

6

ACCERTAMENTI Sanzioni scontate da un terzo a un diciottesimo

Sanzioni ridotte, da un terzo a un diciottesimo del minimo per gli accertamenti con adesione. Si possono sanare processi verbali di constatazione consegnati entro la data del 31 marzo 2023, gli avvisi di accertamento, rettifiche e liquidazione, non impugnati e ancora impugnabili, nonché gli avvisi notificati entro il 31 marzo 2023. Lo

stesso taglio alle sanzioni a un diciottesimo è applicato anche agli atti di accertamento con adesione notificati al contribuente per gli inviti a comparire per l'avvio del procedimento di definizione dell'accertamento. Le somme dovute possono essere versate anche ratealmente in un massimo di 20 rate trimestrali di pari importo entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre successivo al pagamento della prima rata. Sulle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi al tasso legale. Attenzione la norma esclude tassativamente qualsiasi forma di compensazione.

7

LITI PENDENTI Definizione anche con le Dogane

La definizione agevolata delle liti pendenti riguarderà anche le controversie in cui è parte l'agenzia delle Dogane. A questa novità introdotta nel cammino parlamentare si aggiunge anche il chiarimento che con il deposito della documentazione attestante l'adesione alla procedura e della copia dei versamenti dovuti entro il 10 lu-

glio 2023, il processo è dichiarato estinto e le spese del processo restano a carico della parte che le ha anticipate, in relazione alle controversie pendenti in ogni stato e grado.

8

CONCILIAZIONE L'accordo riduce le penalità

In alternativa alla definizione agevolata delle controversie, si può optare entro il 30 giugno 2023 per un accordo conciliativo fuori udienza le controversie tributarie pendenti su atti

889 milioni

IL SALVA SPORT

È il valore delle ritenute e dell'Iva che le federazioni sportive e le società, sia professionistiche come i club di Serie A, sia dilettantistiche, potranno dilata-

zionare in 60 rate mensili, versando le prime tre rate entro il 29 dicembre prossimo con la sanzione del 3% dell'importo complessivamente dovuto all'amministrazione finanziaria.



Peso: 1-8%, 5-88%

1

CRIPTO VALUTE

Sanatoria sui redditi pagando il 3,5% annuo

La legge di bilancio in arrivo interviene sulle cripto valute sia nel definire le regole di tassazione, sia introducendo una sanatoria per tutti i contribuenti che non hanno indicato in dichiarazione il possesso di cripto attività, nonché i redditi che possono essere derivati da queste. Per aderire alla regolarizzazione delle cripto valute detenute fino al 31 dicembre 2021 i contribuenti dovranno presentare una domanda di emersione sulla base di un modello ad hoc e delle regole che saranno fissate dall'agenzia delle Entrate nei prossimi mesi. La comunicazione dovrà essere accompagnata dal versamento della sanzione per l'omessa indicazione dei dati nei quadri della dichiarazione. Se poi il contribuente dovesse aver conseguito un reddito dal possesso delle cripto attività emerse, sarà tenuto anche al versamento di un'imposta sostitutiva in misura pari al 3,5% del valore delle cripto-attività detenute al termine di ogni anno o al momento del realizzo.

Tra le novità introdotte nel corso dell'esame in commissione Bilancio alla Camera la definizione delle cripto attività come redditi diversi di natura finanziaria anche per il passato e dunque tassate con aliquota al 26 per cento. Occorre ricordare che anche le cripto valute dovranno sottostare all'imposta di bollo del 2 per cento.

2

AVVISI BONARI

Controlli automatizzati, con mini sanzione al 3%

Tregua fiscale anche per gli avvisi bonari ricevuti dai contribuenti per

gli errori emersi dai controlli automatizzati del Fisco. Secondo l'articolo 38 (ora commi da 122 a 128) i contribuenti potranno definire con modalità agevolate le somme dovute e contestate bonariamente dall'amministrazione finanziaria e relative ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021. Ma attenzione, per queste somme dovute il termine di pagamento non deve essere ancora scaduto alla data di entrata in vigore del 1° gennaio 2023, ovvero i cui avvisi siano stati recapitati successivamente a questa data. Per la definizione agevolata sarà necessario versare le imposte e i contributi previdenziali dovuti, accompagnati dagli interessi e dalle somme aggiuntive, nonché dalle sanzioni ultra ridotte al 3% contro il 30% ridotto a un terzo. È previsto poi la definizione agevolata anche delle somme che emergono dai controlli automatizzati le cui rateazioni sono ancora in corso all'entrata in vigore della legge di bilancio. Per aderire si dovrà versare il debito residuo a titolo di imposte e contributi previdenziali, interessi e somme aggiuntive. Anche in questo caso sono dovute le sanzioni nella misura ridotta del 3 per cento.

3

SALVA CALCIO Iva e ritenute in 60 rate dal 29 dicembre 2022



È la norma senza dubbio più contestata della manovra (commi da 128 bis a 128 septies). Con le grandi imprese che chiedevano di sospendere anche per il primo trimestre 2023 gli oneri in bolletta o ancora quelle del biomedicale che chiedevano un intervento sul payroll e i due miliardi che chiedono ora le regioni per chi ha sfiorato i tetti della spesa sanitaria. Le federazioni e le società sportive dilettantistiche e professionistiche, compresi club della serie A di calcio, invece, hanno incassato la sospensione dei versamenti di Iva e ritenute per complessivi 889 milioni di euro previsti per ieri. I pagamenti potranno essere effettuati entro il 29 dicembre versando in unica soluzione o frazionando il conto da pagare con tre rate saldate entro il 29 dicembre prossimo e il resto a partire dal 31 gennaio 2023 per 60 mesi, ossia per i restanti 5 anni. Il tutto versando anche una sanzione aggiuntiva del 3% sulle somme complessivamente dovute, da versare, per intero, contestualmente alla prima rata. Un tasso che nessun imprenditore, artigiano o commerciante riuscirebbe a strappare in banca se dovesse chiedere un prestito magari solo per far fronte al caro bollette.

4

ERRORI FORMALI Irregolarità sanate con 200 euro e due rate

Nel lungo menù delle sanatorie ce ne è anche una rapida da chiudere con pagamenti a rate in due anni. La tregua fiscale su irregolarità, infrazioni e inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale, comunque che non rilevano nella determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, dell'Iva e dell'Irap e sul pagamento di questi tributi, sempre che commesse fino al 31 ottobre 2022. Per chiudere il conto e rimuovere l'errore meramente formale si dovrà pagare una somma a forfait di 200 euro per ciascun periodo d'imposta cui si riferiscono le violazioni, eseguito in due rate di pari importo, la prima entro il 31 marzo 2023 e la seconda entro il 31 marzo 2024.

5

RAVVEDIMENTO SPECIALE Salta il tasso legale per le rate si paga il 2%

Arriva un ravvedimento speciale per tutti i tributi amministrati dalle Entrate e che riguardano dichiarazioni 2022 relative ai redditi del 2021 e a periodi d'imposta precedenti. Per accedere al nuovo ravvedimento in deroga quello ordinario si dovrà versare un diciottesimo del minimo edittale delle sanzioni irrogabili previsto dalla legge, oltre all'imposta e agli interessi dovuti. Il pagamento potrà essere rateizzato in 8 appuntamenti trimestrali di pari importo con scadenza della prima rata fissata al 31 marzo 2023. Sulle quote successive alla prima, da versare, rispettivamente, entro il 30 giugno, il 30 settembre, il 20 dicembre e il 31 marzo di ciascun anno, sono dovuti gli interessi nella misura del 2% annuo, come indicato da un correttivo dei relatori approvato in commissione Bilancio.

La regolarizzazione è comunque possibile solo se le violazioni non siano state già contestate, alla data del versamento della prima rata, con atto di liquidazione, di accertamento o di recupero, di contestazione e di irrogazione delle sanzioni, compresi gli avvisi bonari da controlli automatizzati. La posizione del contribuente si perfezionerà con il pagamento della prima rata entro il 31 marzo 2023 e con la rimozione delle irregolarità od omissioni. Il mancato pagamento, in tutto o in parte, di una delle rate successive alla prima entro il termine di pagamento della rata successiva comporta la decadenza dal beneficio della dilazione e l'iscrizione a ruolo degli importi ancora dovuti, non-



impositivi in cui è parte l'agenzia delle Entrate. È necessario sottoscrivere un accordo tra le parti nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento. All'accordo conciliativo si applicano le sanzioni ridotte ad un diciottesimo del minimo previsto dalla legge (invece del 40% o 50% del minimo, normalmente previsto secondo il grado di giudizio in cui interviene la conciliazione), gli interessi e gli eventuali accessori.

9

LITI IN CASSAZIONE Premiata la rinuncia alla controversia



Un'altra sanatoria già contenuta nel Ddl di Bilancio entrato alla Camera riguarda la rinuncia agevolata, entro il 30 giugno 2023, alle controversie tributarie in cui è parte l'agenzia delle Entrate e che sono pendenti in Cassazione. La rinuncia avviene mediante definizione transattiva con la controparte di tutte le pretese azionate in giudizio. Con la rinuncia agevolata si dispone il pagamento delle somme dovute per le imposte, gli interessi e gli accessori, ma con sanzioni ridotte ad un diciottesimo del minimo previsto dalla legge.

10

OMESSI VERSAMENTI Si può recuperare senza sanzioni e interessi

Possibile regolarizzare l'omesso o carente versamento dei tributi amministrati dalle Entrate in relazione a: rate, successive alla prima, relative alle somme dovute a seguito di accertamento con adesione o di acquiescenza agli avvisi di accertamento, degli avvisi di rettifica e liquidazione, ma anche a seguito di reclamo o mediazione; importi, anche rateali, relativi alle conciliazioni giudiziali. La regolarizzazione richiede l'integrale versamento di quanto dovuto entro il 31 marzo 2023, o in un massimo di venti rate di pari importo, e consente al contribuente di versare la sola imposta senza sanzioni e interessi.

11

STRALCIO 1000 EURO Cancellazione solo con l'ok dei Comuni

La cancellazione delle mini-cartelle fino a mille euro affidati alla riscos-

sione dal 2000 al 2015 esce rivista e corretta dal passaggio alla Camera della manovra. Prima di tutto vengono estesi di due mesi i termini in cui dovrà essere effettuata l'operazione: dal 31 gennaio si passa al 31 marzo 2023. Poi, per accogliere le richieste pervenute dai sindaci, viene previsto un regime specifico per i carichi affidati agli agenti della riscossione da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali. In pratica, per i crediti di competenza degli enti locali e degli enti previdenza privati saranno annullati solo se verrà adottata una delibera entro il 31 gennaio 2023, che andrà comunicata all'agente della riscossione e resa nota attraverso i siti istituzionali. In ogni caso, l'annullamento automatico sarà limitato alle somme dovute a titolo di interessi per ritardo iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora ma non scaterà per il capitale dovuto per l'importo maturato come rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento. Per le sanzioni amministrative, incluse quelle per le multe stradali, l'annullamento riguarderà solo per gli interessi e non, invece, per le sanzioni e il rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica, che dovranno comunque essere pagate dal debitore. A partire dal 1° gennaio e fino al 31 marzo 2023 resta comunque sospesa la riscossione dell'intero importo.

12

ROTTAMAZIONE CARTELLE Lo sconto si estende anche all'aggio

Nuova rottamazione delle cartelle estesa anche alle multe stradali, ma in questo caso lo sconto riguarderà gli interessi e l'aggio. Il testo del Ddl di Bilancio emanato dalla Camera prevede infatti che la definizione agevolata dei carichi affidati alla riscossione dal 2000 al 30 giugno 2022 sia estesa alle sanzioni diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali, comprese le sanzioni per violazioni del codice della strada, ma limitatamente agli interessi e all'aggio. Più in generale, però, la nuova rottamazione riproduce gran parte delle regole già utilizzate per le precedenti definizioni agevolate ma la grande novità rispetto al passato è che oltre a interessi e sanzioni venga cancellata anche l'aggio dal conto per chi aderisce. La domanda (su un modulo che dovrà essere messo a disposizione dall'agente della riscossione entro il 20 gennaio) andrà presentata (o eventualmente integrata se già presentata) entro il 30 aprile 2023, anche se il termine dovrebbe slittare al 2 maggio in quanto cade di domenica e il 1° maggio è festivo.





Pronto soccorso: salta l'anticipo fondi al 2023

Le altre misure
Estesa fino al 2024
la possibilità di stabilizzare
i precari assunti per il Covid

Nonostante il grido di allarme che arriva dagli ospedali italiani stremati da oltre due anni di pandemia il personale dei pronto soccorso, quello più esposto a stress e turni massacranti, dovrà aspettare il 2024 per ricevere l'aumento in busta paga previsto dalla manovra con uno stanziamento complessivo di 200 milioni. Il potenziamento dell'indennità introdotta dall'ex ministro della Salute Roberto Speranza era previsto in origine solo appunto dal 2024, ma il nuovo ministro Orazio Schillaci aveva annunciato la volontà di anticiparlo al 2023 per dare subito un segnale ai camici bianchi e in effetti un emendamento del Governo era anche comparso. Ma alla fine come emerge dal testo della manovra che andrà al voto in aula alla Camera l'anticipo di un anno del

potenziamento del "bonus" - 60 milioni per i medici e 140 milioni per il resto del personale - per lavorare nell'emergenza-urgenza uno dei settori dove ci sono più carenze di operatori e le maggiori difficoltà non si farà più. Salta anche l'altro emendamento voluto sempre dalla maggioranza che prevedeva un finanziamento di 10 milioni per il 2023 e il 2024 per finanziare le misure previste dal nuovo Piano oncologico nazionale che dovrebbe andare presto all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

Tra le ultime new entry della manovra in Sanità c'è però la possibilità di stabilizzare medici e infermieri assunti durante il Covid fino al 31 dicembre 2024 e non più fino a fine del prossimo anno (a patto che abbiano matu-

rato i requisiti al 31 dicembre 2023): si tratta di una platea di oltre 40 mila precari da cui pescare per le stabilizzazioni. Un'altra novità positiva è il fatto che viene reso strutturale il bonus per lo psicologo che ha riscosso molto successo, anche se le prime risorse stanziate per rifinanziarlo sono molto ridotte: 5 milioni nel 2023 (contro i 10 del 2022) e poi 8 milioni dal 2024. Entrano anche 5 milioni per le borse di specializzazione per formare nuovi medici di famiglia.

In sintesi la legge di bilancio per la Sanità porta a casa meno di quanto sperato: è vero che i fondi per finanziare le cure agli italiani crescono di 2,150 miliardi per il prossimo anno e 2,3 miliardi per l'anno 2024 e 2,5 miliardi a decorrere dall'anno 2025. Ma i fondi di soprattutto quelli per il 2023

non coprono neanche i costi dell'inflazione visto che 1,4 miliardi di questo aumento sono riservati al pagamento delle bollette degli ospedali. La legge di bilancio stanziava anche 650 milioni da destinare all'acquisto dei vaccini e farmaci anti-Covid e 40 milioni dal 2023 al 2025 per il Piano contro l'antimicrobico resistenza.

Tra le critiche alla manovra ci sono quelle dell'Aiop, l'associazione dell'ospitalità privata che lamenta la mancata abrogazione «a costo zero» del tetto di spesa per l'acquisto di prestazioni dalle strutture di diritto privata.

—**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stabilizzato il bonus psicologo: in pista però solo 5 milioni per il 2023 e 8 milioni dal 2024



Peso: 13%

PALAZZO CHIGI

Meloni: l'Italia non userà il Mes, sul Pos ridurrà le commissioni

«L'Italia non accederà al Mes, lo posso firmare col sangue». Lo assicura Giorgia Meloni, ieri in tv da Bruno Vespa. Sulla ratifica però «discuterà il Parlamento». La premier promette che non rinuncerà a occuparsi delle commissioni che gli esercenti pagano sul Pos: «È un fatto di giustizia». Intervenedo invece

alla conferenza degli ambasciatori ha sottolineato: «Ue, Nato e Onu sono capisaldi, ma sulla sicurezza è un errore dipendere troppo dagli Usa». —pagina 11

Meloni: non useremo il Mes Commissioni Pos da ridurre

Palazzo Chigi. La premier in tv da Vespa: sulla ratifica del salva Stati decide il Parlamento
«Ue, Nato e Onu capisaldi per noi, ma sulla sicurezza è un errore dipendere troppo dagli Usa»

ROMA

La ratifica del Mes? «Se siamo gli unici che non approvano la riforma del Fondo Salva-Stati blocchiamo anche gli altri. Ma non è un grande tema, ne discuterà il Parlamento. Ci chiediamo però perché il Mes non è mai stato usato da nessun Paese? Perché le condizionalità sono troppo stringenti. Allora io vorrei capire se c'è un modo per cui il Mes sia un fondo utile. Di certo posso dire che finché io conto qualcosa l'Italia non accederà al Mes, lo posso firmare col sangue». La retromarcia sul Pos dopo i rilievi di Bruxelles? «Il precedente governo ha deciso che tra gli obiettivi del Pnrr ci fosse l'obbligo di accettare i pagamenti elettronici per qualsiasi importo, e poiché l'obiettivo è già centrato, più che il merito per la Commissione Ue il problema è che se passa il principio "prima mi prendo la rata e poi cambio la norma" diventa un libera tutti. Ma non rinuncio ad occuparmi della questione delle commissioni che gli esercenti devono pagare, è un fatto di giustizia».

Giorgia Meloni arriva nel salotto di

Bruno Vespa dopo aver incontrato i suoi parlamentari di Fratelli d'Italia per "blindare" la legge di bilancio e dopo aver partecipato alla Farnesina alla XV Conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori. Si tratta della sua prima apparizione in tv a tutto campo, quasi una prova generale della tradizionale conferenza stampa di fine anno che l'attende tra qualche giorno. E dice con chiarezza con la sua unica paura è quella di «deludere», riferendosi al proprio elettorato. Per lei è dunque necessario tenere la barra dritta sui principi, come appunto fa sul Mes e sul Pos, anche se è costretta ad ammettere che alcuni compromessi sono necessari. Ed è così che la manovra «si può migliorare» ma «non c'è stata alcuna catastrofe» come si aspettavano i gufi. Ed è così che la battaglia sui migranti con Bruxelles è rivendicata e le frizioni con il presidente francese Emmanuel Macron sono derubricate («io e Macron ci siamo incontrati già 4-5 volte nei consessi internazionali, eppure quando non ho partecipato al vertice dei Paesi dell'Europa del Sud perché avevo la febbre alta alcuni

hanno scritto che l'avevo fatto apposta. Ma dai, mica siamo alle elementari»). Quanto al reddito di cittadinanza, Meloni conferma che ci sarà una riforma complessiva dello strumento ma deve essere chiaro che «se rifiuti un'offerta di lavoro dignitosa perché quello non è il lavoro dei tuoi sogni non ti puoi aspettare che lo Stato ti paghi il reddito con i soldi di chi paga le tasse magari senza fare il lavoro dei suoi sogni».

Coerenza, e in questo caso senza bisogno di fare compromessi, sul collocamento internazionale: sulla scia di Mario Draghi, con l'Occidente e con l'Ucraina. «Se vuoi costringere due attori in campo a sedersi alla tavola delle trattative la prima regola deve essere quella che ci sia equilibrio tra le forze in campo». Ma la guerra non è la sola sfida. In primo piano, nel discorso della premier di fronte ai diplomatici, l'analisi amara di vecchi errori di



Peso: 1-3%, 11-22%



prospettiva: «Ci siamo resi conto delle troppe dipendenze, dell'errore strategico in termini di sovranità, di rinunciare ad alcune catene del valore, della dipendenza energetica dalla Russia, e probabilmente ci accorgiamo dell'eccessiva dipendenza in termini di sicurezza dagli Stati Uniti», dice Meloni evocando il tema della difesa comune europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA

La premier a Kiev nei primi mesi del 2023
Sui migranti la soluzione è fermare le partenze

—Em. Pa.



IPP

Premier.

Giorgia Meloni, durante la registrazione della puntata della trasmissione televisiva di RaiUno "Porta a porta"



Peso: 1-3%, 11-22%

Previdenza

A gennaio l'Inps rivaluterà solo le pensioni fino a 2.101,52 euro

Matteo Prioschi

— a pag. 40



A gennaio l'Inps rivaluterà solo le pensioni fino a 2.101,52 euro

Previdenza

Gli importi superiori saranno adeguati dopo l'ok alla legge di Bilancio

Aumentati del 7,3% i valori di riferimento per le diverse prestazioni

Matteo Prioschi

Il 3 gennaio l'Inps pagherà le pensioni adeguando all'inflazione del 2022 (+7,3%) solo gli importi che attualmente non superano quattro volte il trattamento minimo dell'anno scorso (cioè fino a 2.101,52 euro). Gli altri assegni saranno rivalutati nella prima mensilità utile successiva all'approvazione della legge di Bilancio 2023, oggi ancora all'esame del Parlamento.

L'istituto di previdenza, si legge nella circolare 135/2022, ha preso questa decisione «al fine di evitare la corresponsione di somme potenzialmente indebite». Cioè, dato che non è ancora stato deciso in che misura riconoscere l'adeguamento all'inflazione per i trattamenti pensionistici superiori a quattro volte il minimo, si provvederà più avanti, in modo da non dover erogare somme che poi devono essere recuperate.

L'adeguamento pieno all'inflazione del 2022 per gli importi attuali fino a 2.101,52 euro è invece conside-

rato certo e quindi a gennaio si potrà corrispondere la maggiorazione. Va ricordato che la perequazione opera considerando come un unico trattamento le eventuali differenti pensioni di cui è titolare una persona.

La circolare ribadisce i valori definitivi di riferimento del 2022, precisando che l'adeguamento all'inflazione definitiva (+1,9% rispetto al provvisorio 1,7%) è già stato effettuato lo scorso mese di novembre, come disposto dal decreto legge 115/2022, che ha anticipato l'operazione di solito svolta a gennaio dell'anno successivo a cui si riferisce.

Per effetto della rivalutazione del 7,3%, il trattamento minimo "base" (non quello che la legge di Bilancio 2023 dovrebbe aumentare in via temporanea) sarà di 563,74 euro mensili (525,38 quest'anno) e di 7.328,62 euro annuali. L'assegno vitalizio mensile passerà dagli attuali 299,49 a 321,36 euro, mentre l'assegno sociale, a cui si accede a 67 anni, salirà da 469,03 a 503,27 euro mensili e da 6.097,39 a 6.542,51 euro annuali. Per quest'ultimo cambia anche il limite di reddito massimo per

beneficiare della prestazione che, per il singolo individuo, sarà di 6.542,51 euro mentre quello dei coniugi di 13.085,02 euro.

Rivalutate le prestazioni per invalidi e sordomuti (313,91 euro al mese), ciechi parziali (217,64 euro) e ciechi assoluti (339,48 euro).

I limiti di reddito personale per l'integrazione al minimo delle pensioni del fondo lavoratori dipendenti saranno di 7.328,62 euro (limite fino a cui spetta l'integrazione intera) e 14.657,24 euro oltre il quale non scatta l'integrazione. Tra i due valori l'integrazione è parziale, in relazione all'importo della pensione. Per le pensioni con decorrenza



Peso: 1-2%, 40-26%



successiva al 1994, i limiti di reddito coniugali saranno di 21.985,86 e 29.314,48 euro.

Aggiornati i tetti di reddito per la cumulabilità con la pensione ai superstiti. Fino a 21.985,86 euro annui la reversibilità non viene ridotta; oltre tale importo e fino a 29.314,48 euro scatta il taglio del 25%; fino a 36.643,10 euro il taglio è del 40%; oltre, del 50 per cento.

Per i soggetti al metodo contributivo, il massimale di retribuzione pensionabile passa dagli attuali 105.014,00 euro a 112.680,00.

L'importo minimo per l'accesso

alla pensione di vecchiaia contributiva a 67 anni sarà di 754,91 euro, mentre quello per l'anticipata contributiva (a 64 anni) di 1.409,16 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Importi di riferimento

563,74

Minimo

Importo mensile in vigore da gennaio del trattamento pensionistico minimo. Quello annuale sarà di 7.328,62 euro. Attualmente il mensile è di 525,38 euro

503,27

Assegno sociale

È una prestazione economica che può chiedere chi ha almeno 67 anni e non supera determinate soglie di reddito individuale o dei coniugi, anch'esse rivalutate in base all'inflazione

112mila

Massimale contributivo

Sale a 112.680,00 euro, rispetto all'attuale 105.014,00 euro il tetto di retribuzione pensionabile per chi è soggetto interamente al sistema di calcolo contributivo della pensione

22mila

Reversibilità

La pensione ai superstiti non viene decurtata se il beneficiario ha un reddito annuo che non supera 21.985,86 euro. Oltre tale soglia scatta la riduzione del 25, poi del 40 e del 50 per cento



Peso: 1-2%, 40-26%



LA LEGGE DI BILANCIO IN SALITA

Una manovra da riscrivere

La Ragioneria impone 44 correzioni al testo della maggioranza Sbagliato anche l'emendamento per la stretta sul reddito di cittadinanza Il governo pone la fiducia. Letta: la più pasticciata degli ultimi vent'anni

di **Rosaria Amato, Giuseppe Colombo e Emanuele Lauria**

● da pagina 6 a pagina 9

I 44 errori che inceppano la manovra

Slitta il voto finale

Le correzioni della Ragioneria ritardano ancora i lavori in Parlamento Il governo pone la fiducia, l'ok domani mattina. Proteste delle opposizioni

di **Giuseppe Colombo**

ROMA – Il fascicolo della Ragioneria generale dello Stato con i rilievi sulla manovra arriva a Montecitorio alle tre del pomeriggio. E arriva con 44 segni rossi. Comuni, smart working, bonus 18app sono solo alcuni dei temi che vanno corretti. Nelle diciotto pagine del documento, l'espressione che ricorre più spesso è «al fine di evitare oneri privi di copertura finanziaria».

Le coperture della legge di bilancio non tornano. Il 22 dicembre, a nove giorni dal baratro dell'esercizio provvisorio.

La lista degli interventi è corposa, per questo i tecnici sono costretti a ritardare la trasmissione alla Camera di quattro ore rispetto all'orario messo in conto dal governo. È in quelle quattro ore che l'ottimismo per un passaggio rapido in aula, da

chiudere al massimo nella tarda serata di oggi, si trasforma nell'incubo di ritrovarsi a votare il 24 dicembre. La vigilia di Natale, soprattutto l'istantanea di un affanno che rischia di farsi anco-



Peso: 1-13%, 8-45%, 9-31%



ra più evidente dopo le retro-marce sui contenuti della Finanziaria, dal Pos al condono penale. In Transatlantico scatta la conta tra i deputati della maggioranza: la questione del numero legale viene superata dalle preoccupazioni per la sorte del trolley già pronto per arrivare puntuali al cenone in famiglia.

E sono sempre i rilievi della Ragioneria a guidare l'ennesima giornata di litigi e tensioni in Parlamento. I dem incolpano il governo di aver fatto male i conti e di aver affidato alla Ragioneria la scelta di quale emendamento tagliare – quello con una dotazione di 450 milioni per i Comuni – dalla lista a fronte di risorse che alla fine sono risultate maggiori di quelle messe a disposizione quando è iniziato l'esame delle modifiche in commissione.

Il pasticcio del governo si allarga quando l'attacco delle opposizioni si concentra sulle modifiche chieste dalla Ragioneria alla Carta cultura per i 18enni. Il deputato di Italia Viva Luigi Marattin sbotta: «Una gestione imbarazzante, una vergogna mai vista qui dentro». Nel caos ri-

spunta anche l'emendamento per l'abbattimento della fauna selvatica, con la richiesta di Verdi-Sinistra di allargare il perimetro delle modifiche. Passa da questa mossa il tentativo di trascinare il governo al 27 dicembre, strategia che anche il Pd valuta per qualche ora dopo che Enrico Letta denuncia via Twitter che «nessun governo ha mai trattato così il Parlamento».

La tensione esplode quando, alle sei e mezza del pomeriggio, finalmente la commissione Bilancio si riunisce per apportare le modifiche sollecitate dalla Ragioneria. Le richieste di chiarimenti sul bonus cultura si scontrano con la necessità del governo di rispettare la riconvocazione dell'aula, fissata alle otto, per porre la questione di fiducia. Da quel momento devono passare 24 ore prima del via libera, rinviare ancora significa ritrovarsi in aula il 24 fino almeno al primo pomeriggio. Il presidente della commissione Giuseppe Mangialavori accelera le votazioni, i deputati del Pd, di Verdi-Sinistra e del Terzo Polo abbandonano l'aula tra le urla. Non è finita. Tutte le opposizio-

ni, questa volta anche i 5 Stelle, intervengono nell'emiciclo per contestare il metodo del governo. È l'ultimo tentativo, poi il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani interviene per porre la questione di fiducia.

L'aula si svuota, intanto la conferenza dei capigruppo si riunisce per stabilire il calendario: il voto inizierà oggi alle 20.30, poi la corsa per mettere in fila tutti gli altri passaggi. L'ultimo sì, quello sul provvedimento, è atteso all'alba del 24 dicembre. Il popolo del trolley è salvo. Da un capannello che si forma nei corridoi davanti all'aula, un deputato di Fratelli d'Italia si lascia scappare una frase emblematica: «In Russia esiste il generale inverno, in Parlamento esiste il generale panettone». Ma la manovra genera ancora dissapori.

*Non si sa quando
si vota, su quale testo
Siamo oltre ogni
limite immaginabile*

*Pd e Terzo Polo
lasciano i lavori
tra le urla. Saltano
i fondi ai Comuni,
resta la caccia
al cinghiale*





Le tappe Il Natale che incombe



Il segretario
Enrico Letta
è il segretario
del Pd



1

La fiducia
L'aula della Camera voterà la questione di fiducia posta dal governo alla legge di Bilancio stasera alle ore 20.30. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo di Montecitorio

2

Il cdm
Le dichiarazioni di voto inizieranno alle ore 19. Dopo il voto su tabelle e ordini del giorno il governo si riunisce per la nota di variazioni al bilancio

3

La Vigilia
Il voto finale al provvedimento è previsto verso le 6 del mattino di domani, Vigilia di Natale. La manovra sarà poi inviata al Senato per l'ultimo, definitivo passaggio parlamentare



Al Tesoro
Giancarlo Giorgetti, leghista, è il ministro dell'Economia del governo Meloni



EF ECONOMIA & FINANZA

I giudici bloccano lo stop agli aumenti dopo il ricorso di Iren. Adesso le altre compagnie sperano di ottenere lo stesso provvedimento

Bollette, no alla sospensione dei rincari il Consiglio di Stato dà ragione alle aziende

LO SCONTRO

LUIGI GRASSIA

Le compagnie della luce e del gas battono l'Antitrust 1-0. L'esito può essere capovolto nella partita di ritorno, ma ieri il Consiglio di Stato (che è il massimo organo della giustizia amministrativa) ha accolto un ricorso della compagnia Iren e ha annullato un provvedimento sulle bollette emesso dal Garante del mercato, a tutela dei clienti che hanno stipulato contratti a prezzo fisso. Adesso è probabile - per non dire sicuro - che il Consiglio di Stato prenda la stessa decisione sui ricorsi analoghi proposti da altre dieci compagnie dell'energia sul medesimo provvedimento. Il margine di incertezza si lega al fatto che i giudici amministrativi si sono espressi solo su una sospensiva, e non sul merito; del resto nemmeno l'Antitrust aveva parlato in via definitiva, essendosi limitata a aprire le 11 istruttorie e a imporre altrettante sospensive cautelari ai rincari fino al 30 aprile.

Di che cosa si tratta? È in

gioco l'interpretazione di una legge approvata a tutela degli utenti di luce e gas in questo periodo di rincari folli dell'energia. Visto che stiamo trattando di dettagli legali, diamo per esteso gli estremi: parliamo dell'articolo 3 del decreto legge 9 agosto 2022 n. 115 (il cosiddetto Aiuti bis), convertito in legge n. 142 del 21 settembre 2022. La norma sospende, dal 10 agosto fino al 30 aprile 2023, l'efficacia delle clausole contrattuali che consentono alle società di vendita di modificare il prezzo di fornitura; e sospende anche le relative comunicazioni di preavviso. Gli aumenti di prezzo sono leciti solo se già perfezionati prima dell'entrata in vigore del decreto.

In apparenza il significato è chiaro: la tariffa della luce o del gas non può variare, neanche se la materia prima con cui si produce l'energia rincarà, e dunque se la compagnia azzera il guadagno o va addirittura in perdita.

Fin qui niente da discutere. Il problema sorge se il contratto scade nel periodo

della sospensione, cioè fino al 30 aprile: la compagnia può rinnovarlo cambiando le condizioni, o in forza della legge deve rinnovarlo conservando invariate le condizioni di prezzo? Su questo i pareri divergono: le associazioni dei consumatori sostengono la seconda tesi, mentre le compagnie ritengono valida la prima e si comportano di conseguenza, aumentando le tariffe in fase di rinnovo.

Chi abbia ragione in punto di diritto è da stabilire. L'Antitrust nel mese di ottobre ha avviato quattro istruttorie e imposto altrettanti provvedimenti cautelari nei confronti delle società Iren, Dolomiti, E.On e Iberdrola; a dicembre sono finite del mirino del Garante anche Enel, Eni, Hera, A2A, Edison, Acea e Engie. Tutte queste società hanno presentato ricorso ai giudici amministrativi, e la prima risposta che è arrivata è quella relativa a Iren.

La compagnia ritiene che questa decisione dei giudici amministrativi «potrà con-

tribuire a chiarire al meglio una questione che coinvolge tutte le utility, un comparto già duramente colpito dalla crisi energetica». In particolare, Iren cita il Consiglio di Stato secondo cui «il provvedimento dell'Agcm segue in materia sanzionatoria una interpretazione estensiva della legge, che può condurre a pregiudizi incidenti su singole imprese o prospetticamente sistemici, che non appaiono adeguatamente valutati». E qui, a dir la verità, sembra abbozzarsi anche un giudizio di merito. Iren attende «con fiducia il pronunciamento nel merito del Tar Lazio a febbraio 2023»; e le altre compagnie osservano interessate.

Ieri un fatto positivo sul fronte del gas: al mercato di Amsterdam (che fa da riferimento in Europa) la quotazione ha toccato il minimo dal 23 maggio a 90,90 euro per kWh. —

**Altre dieci società sono andate in tribunale
la sentenza è attesa per febbraio**

Il prezzo del metano ad Amsterdam scende ai minimi da sette mesi



Peso: 54%

I PREZZI IN BOLLETTA

Così nel mercato tutelato: tariffe e variazioni rispetto al periodo precedente

LUCE

centesimi di euro al kw/h



GAS

centesimi di euro al m³



Fonte: Arera - *I prezzi del gas erano fissati all'inizio di ogni trimestre, come quelli per la luce; ora sono indicati ad ogni fine mese

WITHUB



Peso: 54%

**IL COMMENTO****FINANZIARIA SENZA
NÉ CAPO NÉ CODA****MARCELLO SORGI**

L'ombra della notte di Natale passata alla Camera a votare e a rimettere a posto la manovale impazzita della legge di stabilità si è allungata ieri pomeriggio nei corridoi di Montecitorio. Faceva sera nella Capitale, uno di quei tramonti rosati che avvolgono i tetti della Roma monumentale. Alle 17,30 i lavori dell'aula, già rinviati dalle 15,30, venivano nuovamente posticipati alla sera, l'inizio di un'altra notte disperata con i deputati in attesa tra il Transatlantico al pianterreno e il quarto piano, dov'è la sede della



Commissione Bilancio, e i fogli dei testi affidati a commessi che fanno su e giù. A memoria dei cronisti più anziani (deputati di una certa età non ce ne sono quasi più), mai il lavoro conclusivo della sessione di bilancio aveva assunto dimensioni più drammatiche.

CONTINUA A PAGINA 29

**FINANZIARIA SENZA
NÉ CAPO NÉ CODA****MARCELLO SORGI**
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Perché è evidente che nella gran fretta e confusione di questi giorni, non c'è più nessuno che riesce a tenere il bandolo della matassa, né il governo, né i gruppi parlamentari, né i funzionari del Parlamento, che non sanno più chi seguire o a chi segnalare le evidenti incongruenze della bozza finale: teoricamente, ma non è detto, da approvare entro domattina.

La botta conclusiva è arrivata con un documento della Ragioneria dello Stato, il rigoroso organismo del ministero del Tesoro, unico autorizzato a "bollinare" - a dire, in altre parole, che i soldi per determinate spese ci sono - che ha trasmesso al Parlamento ben 44 "rilievi" su provvedimenti appena votati. Già qui emerge il disordine di un lavoro senza capo né coda. Perché la Ragioneria dovrebbe essere interrogata prima, e non dopo la votazione dei testi, in modo da poter intervenire prima dell'approvazione parlamentare. Di testi corretti a penna, scarabocchiati, cancellati più e più volte, ne circolano una quantità in queste ore: salgono e scendono su per le scale e a un certo punto, non si sa come, vengono messi ai voti, in commissione per poi passare all'aula. Ieri appunto in aula questa macchina infernale che andava avanti e indietro senza che più nessuno stesse al volante è stata fermata prima di fare altri danni.

Dei 44 punti sollevati dalla Ragioneria, 22 si riferiscono ad emendamenti che po-

trebbero rivelarsi più costosi del previsto. Altri 21 sono semplicemente scritti male, da riformulare o precisare meglio. Prendiamo ad esempio la proroga dello "Smart working" per i lavoratori "fragili": è risultata senza copertura, perché si tratta di ricoprire costi aggiuntivi di personale che, pur avendone diritto, non può svolgere mansioni a distanza. Come gli uscieri, che se non vengono a lavorare dovranno essere sostituiti e peseranno sul bilancio delle singole unità.

Quattrocentocinquanta milioni - una cifra non trascurabile in una legge che, esclusa la parte riservata al caro bollette, conta su tredici-quattordici miliardi per tutte le altre necessità - sono stati assegnati ai Comuni, ma senza verificare di averli in cassa. La Ragioneria obietta. La maggioranza accusa il Pd di aver presentato l'emendamento al solo scopo di ostruzionismo. Il Pd sostiene che l'emendamento attribuito all'opposizione per "un errore di numerazione", in realtà porterebbe la firma di Fratelli d'I-



Peso:1-6%,29-24%



talia, il partito della premier Meloni. Se fosse confermato, si tratterebbe di un inspiegabile caso di hara-kiri.

I fondi per la “carta giovani”, cancellati proprio mentre venivano stanziati quelli per sanare i bilanci delle squadre di serie A, alla fine sono stati ritrovati nelle pieghe del bilancio di quest’anno. Possibile? Impossibile, si oppone la Ragioneria, si parla di soldi già spesi. Anche sulla soglia di contanti del Pos, aumentata, ridotta, alla fine cancellata (prima, clamorosa marcia indietro del governo) ci sono dubbi: la commissione che dovrà ridefinire le regole potrebbe produrre nuovi costi. Inoltre il condono penale dell’evasione fiscale, ritirato perché ritenuto impresentabile, (seconda rumorosa retromarcia) continua a circolare in originale e in fotocopia. D’altra parte una legge che constava all’inizio di 138 articoli è arrivata, al fixing di ieri sera, a 338, quasi triplicata. Il testo completo non esiste, i fogli volano da un faldone all’altro, è inevitabile che si perda qualcosa, e l’errore salta fuori sempre un minuto dopo che il problema

era stato considerato risolto.

A sovrintendere a tutto questo lavoro c’è il ministro leghista dell’Economia Giorgetti, che fa quel che può ma non sa più dove mettere toppe. Il sottosegretario leghista Freni, impegnato sul fronte del Parlamento: pure lui fa quel che può, ma sembra ormai aver perso il controllo della situazione. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento Ciriani, di Fratelli d’Italia, alla sua prima esperienza in quest’incarico è al battesimo del fuoco. Neanche a dirlo, fa quel che può: ma non basta. La premier Meloni ha dovuto ammettere che il “rodaggio” è stato faticoso e la prossima volta si dovrà “migliorare”. Il governo appena nato, sulla legge di stabilità, in sostanza si gioca la faccia. Anzi, se l’è già giocata. —

